



Città di Cuneo

SUAP
Sportello Unico Attività Produttive

Spett.le Ditta
AGC FLAT GLASS ITALIA srl
Stabilimento di Cuneo
agcglass@pec.actalis.it

e, p.c.
Provincia di Cuneo
Direzione Servizi ai cittadini e imprese
Settore Tutela Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

ARPA Dipartimento di Cuneo
dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

ASL CN1 Dipartimento Prevenzione
Servizio Igiene Sanità Pubblica

Ufficio Ambiente
Comune di Cuneo

OGGETTO: AGC FLAT GLASS ITALIA srl – Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)



S.U.A.P. – Via Roma n. 28 12100 Cuneo
☎ 0171 444456 📠 0171 444458 – ✉ suap@comune.cuneo.it
PEC protocollo.comune.cuneo@legalmail.it



Città di Cuneo

SUAP
Sportello Unico Attività Produttive



Cuneo, 29 ottobre 2015
Prot. 66833

OGGETTO: AGC FLAT GLASS ITALIA srl – Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza (prot. 29607 del 28.05.2013- pratica 21_AMB_2013) presentata al SUAP del Comune di Cuneo con la quale la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA srl con sede legale ed operativa in Cuneo, Via Genova 31 ha richiesto, ai sensi dell'art. 29- octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: 3.3 *fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno.*

Considerato che con prot. 30386 del 31.05.2013 l'istanza è stata trasmessa agli enti coinvolti nel procedimento per l'istruttoria e conseguente emissione dei provvedimenti di competenza;

Vista la nota della Provincia di Cuneo, Settore Tutela del Territorio, prot. 101087 del 27.10.2015 – Classifica 08.02/20 (SUAP prot. 66149 del 28.10.2015), con la quale è stata trasmessa copia della relazione contenente gli esiti delle attività istruttorie, relative al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, nella quale si esprime parere favorevole in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell' Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata in capo alla ditta AGC FLAT GLASS Srl con sede legale in Cuneo, via Genova 31 – P.IVA 02648400048 – per il complesso IPPC ubicato in Cuneo, Via Genova 31, per l'esercizio della seguente attività IPPC 3.3 *Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno*, a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell' Allegato tecnico 1;
 - la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell' Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo;
- in ordine all'assenso, ai sensi del comma 9-bis art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., delle deroghe alle BAT Conclusions, meglio illustrate nell' Allegato 3.





Città di Cuneo

SUAP
Sportello Unico Attività Produttive

Che di conseguenza si rende possibile provvedere al rilascio del provvedimento conclusivo di competenza di questo Sportello Unico

EMETTE

il presente provvedimento di

AUTORIZZAZIONE

che costituisce ad ogni effetto di legge titolo unico (ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 e del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Ditta AGC FLAT GLASS ITALIA srl con sede legale ed operativa in Cuneo, Via Genova 31, alle condizioni e prescrizioni riportate nel precitato parere favorevole assunto dal Dirigente del Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, provvedimento che insieme ai suoi allegati forma parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta interessata, alla Provincia di Cuneo, all'ARPA - Dipartimento di Cuneo, al Dipartimento Prevenzione ASL CN1 e all'Ufficio Ambiente del Comune di Cuneo.

Contro il presente provvedimento è ammessa la presentazione di ricorso a:

- Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla notifica a norma dell'art. 2 e seguenti della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
- Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica a norma dell'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRIGENTE

Dott. Pier-Angelo MARIANI

(documento firmato digitalmente)





Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Fasc. prov. 08.02//20
Pratica SUAP del Comune di Cuneo

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta AGC FLAT GLASS ITALIA S.r.l. con sede legale e stabilimento sito in CUNEO, Via Genova, 31

Attività 3.3: fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con **Determinazione Dirigenziale n. 187 del 10 aprile 2009** è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl, con sede legale ed operativa in Cuneo, Via Genova, 31, per l'attività IPPC: **3.3**: "fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno";
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl ha comunicato numerose modifiche ritenute tutte non sostanziali e per le quali la Provincia ha predisposto le seguenti prese d'atto:
 - prot. n. 60260 del 10/11/2009;
 - prot. n. 9803 del 08/02/2010;
 - prot. n. 9821 del 08/02/2010;
 - prot. n. 45503 del 08/06/2010;
 - prot. n. 53742 del 09/07/2010;
 - prot. n. 38871 del 26/04/2011;
 - prot. n. 103379 del 14/11/2011;
 - prot. n. 3942 del 16/01/2012;
- in data 28 maggio 2013, la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl con sede legale ed operativa in Cuneo, Via Genova, 31 – P.IVA 02648400048 - gestore dell'impianto sito al medesimo indirizzo ha presentato allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Cuneo, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC: **3.3**:

“fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno ”;

- in data 4 giugno 2013, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cuneo ha inoltrato alla Provincia l'istanza suddetta e la relativa documentazione tecnica della ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl con sede legale ed operativa in Cuneo, Via Genova, 31 – P.IVA 02648400048 - intesa a ottenere il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. n. 52665 del 18/06/2013 è stata convocata, per il giorno 23 luglio 2013, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cuneo, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o un funzionario del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Cuneo;
 - o il Plant Manager, il Responsabile Ambiente ed un Consulente per la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato al presente parere di cui ne che costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 65693 del 25/07/2013, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 22/10/2013, la Ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 95278 del 30/10/2013 è stata convocata, per il giorno 28 novembre 2013, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. successivamente rinviata con nota prot. n. 101446 del 19/11/2013 al 2/12/2013, a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cuneo, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o un funzionario del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione

- Ambientale di Cuneo;
 - il Plant Manager e il Responsabile Ambiente per la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
 - al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato al presente parere di cui ne costituisce parte integrante;
 - con nota prot. n. 109013 del 10/12/2013, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
 - con nota pervenuta alla Provincia in data 06/02/2014, la Ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le problematiche emerse;
 - a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, con nota prot. 55519 del 4/06/2014, la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame per l'impianto in questione, in quanto il procedimento di rinnovo è stato avviato dopo il 7/01/2013 e deve concludersi con l'emanazione di un provvedimento già conforme alle nuove disposizioni. Inoltre, ha comunicato che il procedimento di cui sopra deve tener conto delle novità introdotte dal D.Lgs 46/2014, con particolare riguardo alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - con nota pervenuta in data 27/06/2014, la ditta ha chiesto una proroga, concessagli con nota prot. n. 68940 del 08/07/2014 sino al 31/10/2014, per la presentazione del documento afferente la relazione di riferimento di cui all'art. 5, lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, e per la presentazione della documentazione relativa alla richiesta di deroga all'applicazione dei BAT AEL;
 - in data 30/10/2014, la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl ha trasmesso la documentazione sopraccitata;
 - con nota prot. n. 111463 del 19/11/2014 è stata convocata, per il giorno 16 dicembre 2014, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Cuneo, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl, quale soggetto richiedente;
 - alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e tre funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - il Dirigente SUAP del Comune di Cuneo;
 - un funzionario del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Cuneo;
 - il Plant Manager e il Responsabile Ambiente per la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl;
 - i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non

esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione della documentazione che la ditta provvederà a trasmettere;

- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato C), compiegato al presente parere di cui ne costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 893 del 08/01/2015, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 28/01/2015 la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl ha chiesto la proroga per la presentazione della documentazione integrativa, concessa dalla Provincia con nota prot. 9654 del 02/02/2015;
- con nota pervenuta in data 06/05/2015, la Ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le questioni emerse;
- con nota pervenuta in data 20/05/2015, la ditta ha, inoltre, comunicato una modifica dello stabilimento, concernente l'installazione di un nuovo punto di emissione (F 109); tale documentazione è stata valutata in sede del procedimento di riesame;
- con nota prot. n. 46336 del 11/05/2015 è stata convocata, per il giorno 29 maggio 2015, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Cuneo, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - o due funzionari del Dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Cuneo;
 - o il Plant Manager e il Responsabile Ambiente per la ditta AGC FLAT GLASS ITALIA Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta ed all'assenso di alcune deroghe alle BAT Conclusions;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato D), compiegato al presente parere di cui ne costituisce parte integrante;
- l'azienda è in possesso del certificato n. 10858, rilasciato in data 11/04/2013 (prima emissione 13/04/2007), valido sino al 10/04/2016 relativo alla norma UNI EN ISO 14001:2004;

ritenuto che:

- siano parzialmente accoglibili le deroghe ai BAT AEL, riportati nelle Conclusioni sulle BAT di settore, formulate dall'azienda in parola, ai sensi del comma 9-bis, art.29-sexies, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei termini meglio descritti nell'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;

- tali deroghe si ritengono assentite dal 08/03/2016 (termine adeguamento BAT AEL) sino al 31/12/2022, in base alle indicazioni fornite dall'azienda sulla vita residua dell'attuale forno;
- sia necessario che, entro il 31/12/2020, l'azienda relazioni agli Enti competenti in merito alle scelte strategiche, rivolte alla sostituzione del forno Float, così da consentire all'Autorità competente di valutare l'eventuale riesame dell'AIA;
- sia necessario recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* evidenziando che:
 - o con D.M. 13/11/2014, n. 272, è stato emanato il Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - o la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

nonché dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001;
- siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi delle *“Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - (2014/C 136/01)”* e di seguito riportate: *“L'analisi e gli approfondimenti condotti, basati sull'approccio metodologico indicato dalle “Linee guida..omissis..”, con particolare riferimento a valutazioni effettuate in merito a:*
 - *caratteristiche e quantità di sostanze pericolose usate, stoccate, o potenzialmente rilasciate nel sito in cui opera lo Stabilimento AGC Flat Glass Italia;*
 - *caratteristiche del suolo e delle acque sotterranee del sito;*
 - *classificazione delle sostanze / prodotti utilizzati e stoccati in sito;*
 - *ubicazione, modalità di stoccaggio, movimentazione ed uso delle sostanze / prodotti pericolosi utilizzati;*
 - *caratteristiche tecnico-costruttive delle aree di stoccaggio delle sostanze/prodotti pericolosi;*
 - *procedure in atto per prevenire sversamenti o contaminazioni di suolo e sottosuolo;*
 - *sopralluogo atto a valutare lo stato delle aree di stoccaggio e dei sistemi di contenimento adottati atti a prevenire sversamenti nel suolo;*

permettono di evidenziare e sostenere ragionevolmente che non vi è alcuna possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Si ritiene pertanto non necessario procedere allo sviluppo delle fasi successive (fasi 4 – 8) richiamate dalle linee guida della Commissione europea citate ed alla relativa elaborazione della

“Relazione di riferimento”. L'azienda ha condotto, altresì, un ulteriore approfondimento secondo i contenuti del D.M 272/2014, confermando le suddette conclusioni;

- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del presente provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, **nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli allegati 1, 2 e 3, che costituiscono parti integranti del presente parere**;
- sia necessario modificare il criterio di esclusione dall'imposizione di valori limite di emissione ai camini di emergenza nn. A4, A21, A22, A23 e A24 relativi alla linea Mirror in quanto non si tratta di meri ricambi d'aria con inquinanti trascurabili, bensì di punti di emissione da utilizzarsi unicamente nelle condizioni descritte dal comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'azienda debba esaminare la propria posizione nei confronti del D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 sui rischi d'incidenti rilevante, entrato in vigore il 29 luglio 2015;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali n. 2012/134/UE;
- le "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - (2014/C 136/01)";
- il DM 13/11/2014 n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- il D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose."
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione registrata ISO 14001.

A tal fine, il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;

- per i punti di emissione nuovi o modificati, l'Impresa deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A, al Sindaco e per conoscenza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
- l'azienda deve attenersi a quanto impartito dal D.P.G.R. 25/06/2007, n. 7/R e s.m.i., con particolare riferimento agli strumenti ed alle modalità di misurazione, alla comunicazione di avvenuta installazione dei misuratori, alla manutenzione e controllo della strumentazione, alla raccolta e trasmissione dei dati ed a quanto altro stabilito dalle disposizioni attuative degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Territoriale A.R.P.A di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Cuneo, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Territoriale A.R.P.A di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06, così come modificati dal D.Lgs. 46/2014;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell’art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell’**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla **ditta AGC FLATT GLASS Srl** con sede legale in Cuneo, Via Genova 31 – P.IVA 02648400048 – **per il complesso IPPC ubicato in Cuneo, Via Genova 31**, per l’esercizio della seguente attività IPPC 3.3 “ Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno ” **a condizione che vengano rispettati:**

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell’Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell’Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo;

in ordine all’assenso, ai sensi del comma 9-*bis* art. 29-*sexies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., delle deroghe alle BAT Conclusions, meglio illustrate **nell’Allegato 3** che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

EVIDENZIA CHE

il presente atto, in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

Ing. Manuela Scigliano
p.i. Guido Marino
p.i. Ivana Petti
ing. Massimiliano Marabotto
Sarale Elena



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

AGC FLAT GLASS ITALIA SRL – CUNEO

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	11
Confronto con MTD	11
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA.....	19
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	21
Ciclo produttivo	21
Uso dell'energia	22
Emissioni in atmosfera	23
Scarichi acque reflue.....	38
Emissione sonora.....	45

Inquadramento territoriale ed ambientale

Lo stabilimento per la produzione di vetro piano per l'edilizia, specchi, vetro laminato piano, vetro basso-emissivo e vetro satinato della Ditta A.G.C. FLAT GLASS ITALIA S.r.l. è localizzato nel Comune di Cuneo, Via Genova, 31. Rispetto alla situazione urbanistica esaminata in occasione del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale non vi sono state modifiche significative.

Il Comune di Cuneo è inserito nelle aree di superamento dei limiti della qualità dell'aria, così come definite alla lettera g) dell'articolo 2 del d.lgs. 13 agosto 2010, n. 155.

La classificazione acustica definitiva del Comune di Cuneo, approvata con D.C.C. n. 63 del 25 maggio 2004, inserisce l'area di pertinenza della Ditta in classe VI, circondata dalle relative fasce cuscinetto di classe V e IV a separarla dalle aree agricole circostanti in classe III. A sud e a nord-ovest sono presenti altre attività industriali in classe VI. Si segnala un contatto critico tra zona in classe V e zona in classe III a nord dello stabilimento, in corrispondenza di Località Torre dei Frati.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Presso lo Stabilimento AGC FLAT GLASS ITALIA S.r.l. di Cuneo hanno luogo le seguenti attività:

1. Produzione vetro piano (attività IPPC)
2. Produzione specchi
3. Produzione vetro laminato piano (dal 2007)
4. Produzione di vetro basso emissivo "Coater" (dal 2008)
5. Produzione di vetro satinato "Matelux" (dal 2010)

Nella seguente tabella, si riportano la capacità produttiva, la periodicità di funzionamento ed i tempi di avvio/arresto di ciascuna linea produttiva nell'attuale assetto produttivo.

Attività	Linea di produzione	Capacità produttiva	Periodicità funzionamento	Tempi di avvio / arresto
Produzione di vetro piano (IPPC)	Linea Float	600 t/giorno	24 h/giorno per 7 giorni/settimana	20 giorni / 3 giorni (in particolare per forno fusorio)
Attività di seconda lavorazione del vetro (non IPPC)	Linea specchi	2.500.000 m ² /anno	8,5 h/giorno per 5 giorni/settimana oppure 2 turni da 8 h/giorno per 5 giorni/settimana, a seconda delle esigenze di mercato (2 h/settimana lavaggio velatrici)	immediati
	Linea laminato piano	3.000.000 m ² /anno	2 o 3 turni da 8 h/giorno per 5 giorni/settimana, a seconda delle esigenze di mercato	
	Linea Coater	4.500.000 m ² /anno	2 o 3 turni da 8 h/giorno per 5 giorni/settimana, a seconda delle esigenze di mercato	
	Linea Matelux	500.000 m ² /anno	1 o 2 turni da 8,5 h/giorno per 5 giorni/settimana, a seconda delle esigenze di mercato	

Sulla base dei dati di consumo materie prime e delle schede di sicurezza fornite dalla ditta, la linea specchi non risulta ricadere nell'attività IPPC n. 6.7 (trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti con utilizzo di solventi organici) in quanto il consumo di solventi organici è inferiore alle soglie di 200 t/anno e 150 kg/ora.

Nel periodo di vigenza dell'AIA, la Ditta ha comunicato alcune modifiche non sostanziali al ciclo produttivo, che hanno comportato la necessità di aggiornare l'AIA con il provvedimento n. 187 del 10/04/2009 ed altre successive modifiche, di seguito elencate:

- modifica alla linea di produzione vetro basso emissivo "Coater", con attivazione del punto di emissione in atmosfera C13;
- installazione di una linea di produzione vetro satinato "Matelux", con attivazione del punto di emissione in atmosfera M1. Nello specifico, la linea in questione consiste nella produzione di vetro satinato destinato principalmente all'arredamento e all'edilizia. Le lastre di vetro sono sottoposte dapprima al lavaggio con acqua demineralizzata e successiva fase di asciugatura. In seguito, viene depositato sulle lastre un film acido che ne determina la parziale corrosione della superficie, dando al vetro il tipico effetto "satinato". Le lastre subiscono poi un nuovo processo di lavaggio e di asciugatura. Infine, vengono sottoposte ad un controllo di qualità;
- installazione di un sistema di recupero energetico dai fumi del forno fusorio per la produzione di energia elettrica con turbogeneratore a ciclo "ORC". La potenza elettrica lorda dell'impianto è di 1.330 kW. La modifica ha comportato l'attivazione dei camini nn. F100-F103 e F106-F108;
- dismissione della linea di produzione di vetro laminato per auto;
- convogliamento al forno fusorio float delle emissioni della velatrice (p.e. A21) e della cabina di lavaggio velatrice (p.e. A14);
- convogliamento delle emissioni della "Dog House" all'impianto di depurazione fumi del forno fusorio (p.e. F6) e conseguente cessazione del p.e. F5;
- installazione di un sistema di abbattimento del tipo "Scrubber a torre" per l'abbattimento dell'ammoniaca nel flusso gassoso derivante dalla serra di argentatura (p.e. A1);
- installazione di un impianto di aspirazione (p.e. F109), in corrispondenza della cabina Oxi Dry di applicazione polvere infra-lastra, installata nella parte finale della linea di produzione vetro float.

Comparto produzione ed uso dell'energia

L'energia di cui necessita il complesso è prevalentemente termica, soprattutto per il processo di fusione delle materie prime costituenti il vetro, ottenuta per combustione diretta del metano nel forno. Oltre al forno, sono presenti generatori di calore ad uso produttivo a scambio indiretto, che utilizzano il vapore, l'acqua calda o l'olio diatermico come fluido termovettore.

Nello stabilimento aziendale sono, altresì, presenti generatori di calore elettrici. Si tratta, in particolare, delle resistenze elettriche utilizzate nelle fasi di formatura e ricottura del vetro piano, dei forni a infrarossi per essiccazione vernici specchi e del forno per l'attivazione del processo di adesione fra PVB e vetro.

Sono inoltre presenti numerosi impianti termici civili, sia a scambio diretto, sia a scambio indiretto, i quali, sulla base delle informazioni agli atti, non sono soggetti ad obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Tutta l'energia termica prodotta è autoconsumata.

Per quanto concerne l'energia elettrica impiegata in produzione e a servizio di tutte le utenze generali, essa viene in parte fornita ad alta tensione dalla rete di distribuzione e in parte autoprodotta mediante un impianto fotovoltaico, installato sui tetti dei capannoni aziendali (potenza 3,82 MWe) ed un impianto per il recupero dell'energia termica residua nei fumi in uscita dal forno fusorio, attraverso un ciclo a fluido organico (ORC) e turbogeneratore (potenza 1,33 MWe). Entrambi questi sistemi di autoproduzione dell'energia elettrica sono stati installati nel periodo di vigenza dell'AIA. Sono, inoltre, presenti numeri gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio e dislocati in vari punti del sito.

E' stato nominato un Energy manager per il sito produttivo.

Le caratteristiche delle unità termiche ad uso produttivo presenti nel complesso produttivo sono riassunte nelle tabelle seguenti:

Identificazione	Forno fusorio
Linea produttiva	Produzione vetro piano
Potenza termica nominale (MW _t)	50,073
Anno di costruzione	2002
Tipo di impiego	Produzione energia termica per fusione materie prime
fluido termovettore	Aria, scambio diretto
Punto di emissione corrispondente	F6

Identificazione	Caldaia a vapore
Linea produttiva	Produzione vetro piano
Potenza termica nominale (MW _t)	1,350
Anno di costruzione	1979
Tipo di impiego	Produzione vapore per riscaldamento
fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	F22

Identificazione	Recuperatore C.
Linea produttiva	Produzione vetro piano
Potenza termica nominale (MW _t)	2,442
Anno di costruzione	2002
Tipo di impiego	Produzione vapore per processo e riscaldamento
fluido termovettore	Vapore, scambio indiretto con fumi forno fusorio del vetro
Punti di emissione corrispondenti	F76, F77, F78

Identificazione	Caldaia 1 cabina riduzione metano
Linea produttiva	Produzione vetro piano
Potenza termica nominale (MW _t)	0,030
Anno di costruzione	2002
Tipo di impiego	Produzione acqua calda per processo
fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	F33

Identificazione	Caldaia 2 cabina riduzione metano
Linea produttiva	Produzione vetro piano
Potenza termica nominale (MW _t)	0,153
Anno di costruzione	2002
Tipo di impiego	Produzione acqua calda per processo
fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	F34

Identificazione	Caldaia 1 riscaldamento olio diatermico autoclave
Linea produttiva	Produzione vetro laminato piano
Potenza termica nominale (MW _t)	0,930
Anno di costruzione	2006
Tipo di impiego	Riscaldamento olio diatermico per processo
fluido termovettore	Olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	LP3

Identificazione	Caldaia 2 riscaldamento olio diatermico autoclave
Linea produttiva	Produzione vetro laminato piano
Potenza termica nominale (MW _t)	0,930
Anno di costruzione	2006
Tipo di impiego	Riscaldamento olio diatermico per processo
fluido termovettore	Olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	LP4

Dal rilascio dell'AIA ad oggi, la ditta ha effettuato numerose migliorie per la riduzione dei consumi energetici.

Comparto emissioni in atmosfera

Dal rilascio dell'AIA ad oggi, anche per questo comparto, la ditta ha effettuato diversi interventi per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

In relazione alla linea "Matelux", la ditta ha comunicato l'intenzione di aspirare e convogliare al punto di emissione M1 le arie provenienti dalle zone di impianto dove viene effettuata la

rimozione del film protettivo della parte di lastra non sottoposta all'acidatura. Tale operazione di pulizia viene effettuata con acqua, senza l'impiego di additivi (ad esempio acido acetico).

Comparto consumi idrici e scarichi acque reflue

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da pozzi privati aziendali ed acquedotto, secondo lo schema seguente:

Fonte di approvvigionamento idrico	Utilizzo dell'acqua	Prelievi idrici medi nel periodo 2009 – 2012 (mc/anno)
n.3 pozzi privati aziendali	<ul style="list-style-type: none"> • domestico • industriale (processo, raffreddamento linee Float, Laminato Piano e Coater) 	250.000 – 350.000
acquedotto	<ul style="list-style-type: none"> • domestico 	3.000 – 5.500

I pozzi privati (di profondità pari a 62, 63 e 65 metri) sono in possesso di concessione preferenziale (D.D. n. 1031 del 01/12/2004 e successiva D.D. n. 142 del 28/02/2008, di subingresso, con portate medie autorizzate pari a 9,15 l/s, 13,615 l/s e 3,9 l/s).

L'acqua emunta dai pozzi viene impiegata, in primo luogo, nella preparazione della miscela per il forno Float. Viene poi utilizzata acqua per la produzione del vapore impiegato come fluido di processo nel ciclo produttivo; si produce, inoltre, acqua calda per il riscaldamento dei locali ed acqua sanitaria. L'acqua viene utilizzata, altresì, nel ciclo di produzione specchi (lavaggi vetro e cerio, sensibilizzazione, attivazione, argentatura, passivazione, adesione, lavaggio finale, laboratorio), nella linea laminato piano e nella linea "Coater" per lavaggio e refrigerazione e nella Linea Matelux per la produzione della soluzione acidante, per i lavaggi e nell'impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera (scrubber).

Per il raffreddamento dell'acqua sono utilizzate 6 torri di raffreddamento per la linea Float, più altre 2 per la linea "Coater" ed 1 per la linea Laminato Piano.

E' presente un reintegro con valvola motorizzata, proveniente direttamente da pozzo, allo scopo di supplire alle perdite dovute all'evaporazione nella torre di raffreddamento e allo spurgo.

Nel procedimento amministrativo per il rinnovo dell'AIA, la Ditta ha comunicato l'intenzione di modificare il circuito di raffreddamento dell'impianto ORC da chiuso ad aperto, dotandolo di tre torri evaporative.

Durante il periodo di vigenza dell'AIA, al fine di rimanere al di sotto della portata di attingimento autorizzata, l'azienda ha individuato ed attuato vari interventi di riduzione del volume di acqua prelevata (inserimento di sistemi di regolazione degli spurghi e dei reintegri, installazione impianti di lavaggio con riciccoli e recuperi di acqua presso le linee Laminato Piano e Coater, ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua di lavaggio presso la linea Specchi e altri interventi).

Per l'anno 2012, il Gestore ha dichiarato i seguenti dati di consumo idrico:

Acqua prelevata	mc/anno	Acqua consumata	mc/anno
Uso potabile e servizi igienici (acquedotto)	3.487	Scarichi domestici (*)	15.000
Uso produttivo e quota parte servizi igienici (pozzi)	248.405	Scarichi stabilimento (**)	218.891
		Dispersioni stimate (es. evaporazione) (*)	36.500
Totale acqua prelevata	251.892	Totale acqua consumata (***)	215.392

(*) valore stimato

(**) valore misurato comprendente acque meteoriche inviate allo scarico S3 (sistema di misura in continuo della portata di scarico)

(***) acqua prelevata meno acqua evaporata

Per quanto concerne gli scarichi delle acque reflue, presso il sito sono presenti n. 13 punti di scarico, dei quali n. 12 esclusivamente dedicati alle acque meteoriche (S1, S2, S4÷S13), e n. 1 scarico misto di acque tecnologiche, di raffreddamento e domestiche (S3).

I reflui convogliati al punto di scarico S3 sono trattati in un sistema di depurazione costituito come segue:

- A) **impianto di depurazione chimico-fisico**, al quale pervengono i reflui prodotti nel ciclo di produzione specchi (in particolare, lavaggi vetro e cerio, sensibilizzazione, attivazione, argentatura, passivazione, adesione, lavaggio finale, laboratorio); il sistema adottato è finalizzato al recupero di palladio, cerio e argento;
- B) **impianto di depurazione biologico**, al quale confluiscono parte dei reflui pretrattati nell'impianto chimico-fisico, i reflui provenienti dalle linee "Coater", Laminato Piano e "Matelux" ed i reflui domestici provenienti da tutti i fabbricati del sito; il sistema adottato è finalizzato all'abbattimento del carico organico. I reflui provenienti dalla linea "Matelux" sono preventivamente trattati in un **impianto chimico-fisico dedicato**, finalizzato all'abbattimento dei fluoruri e dell'ammoniaca, e vengono avviati all'impianto di depurazione biologico per l'abbattimento dell'ammoniaca residua;
- C) **vasca di prima raccolta**, ove pervengono i reflui provenienti dalla centrale compressori (dopo disoleazione) e le tubazioni del reparto ex-Automotive;
- D) **vasca di sedimentazione finale**, alla quale confluiscono i reflui provenienti da:
 - 1 - impianto chimico-fisico;
 - 2 - impianto di decantazione e filtraggio dell'argento e del palladio;
 - 3 - impianto biologico a fanghi attivi (potenzialità pari a 24 m³/h)e i reflui provenienti dal ciclo di produzione del vetro piano (in particolare, gli spurghi del circuito di raffreddamento, le acque di lavaggio nastri, giranti rottame ed acque meteoriche, le acque delle giranti stoccaggio rottame, lo spurgo della caldaia a servizio dell'impianto Float, i reflui provenienti dalla vasca di prima raccolta e due scarichi di emergenza che permettono di convogliare l'eventuale acqua meteorica sotto il forno fusorio Float).

Il suddetto impianto di depurazione, pur rimanendo inalterato nella sua struttura generale, nel periodo di vigenza dell'AIA, è stato oggetto di alcuni interventi di modifica e ottimizzazione:

- l'Installazione sistema stripping per ammoniaca presso linea Matelux;
- Installazione nella vasca 9.2 di un torbidimetro e pHmetro;
- Installazione nella vasca 9.2 di un sensore con tecnologia ad elettrodi ione-selettivi per la misura in continuo di nitrati e ammoniaca;
- Installazione di un sensore con tecnologia ad elettrodi ione-selettivi per la misura in continuo di ammoniaca e di un analizzatore di ione fluoruro con elettrodo selettivo basato su principio potenziometrico, presso il pozzetto di raccordo fra il depuratore Matelux e la tubazione di invio reflui al depuratore di stabilimento;
- Installazione di un sistema di bloccaggio elettromagnetico delle valvole di ingresso e di uscita dei 3 serbatoi di stoccaggio T02A, T02B e T03 del depuratore Matelux, al fine di garantire che durante lo scarico di un serbatoio non possa essere inviato nello stesso alcun refluo, e istituzione di un registro di scarico/analisi dei contenuti dei serbatoi e registrazione dell'avvenuta apertura dell'unica valvola di scarico verso il depuratore di

stabilimento, munita di chiave detenuta dal responsabile di produzione o dal suo delegato.

L'azienda dichiara che nello stabilimento **non** si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento previste all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.

L'azienda dichiara infine che **non** vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Nel procedimento amministrativo per il rilascio dell'AIA, la ditta aveva individuato quattro superfici scolanti:

- Zona 1 stoccaggio rottame di vetro
- Zona 2 platea scoperta per il deposito di rifiuti
- Zona 3 deposito preliminare della linea specchi
- Zona 4 lavaggio delle attrezzature officina

Nel corso del 2013, la ditta ha aggiornato il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, comunicando l'adeguamento a quanto richiesto in AIA per le acque ricadenti sulla superficie scolante denominata "Zona 2" (installazione vasca sedimentazione e disoleatore di classe I).

La zona 3 e la zona 4 sono dotate di pavimentazione che veicola le acque verso la sezione biologica del depuratore. In tutte le zone non avviene la raccolta separata delle acque di prima pioggia, ma tutte le acque meteoriche che cadono sulle superfici scolanti sono raccolte e convogliate insieme.

Comparto produzione e gestione rifiuti

I rifiuti sono stoccati come indicato (cfr. planimetria "Localizzazione stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi Tav. 570055 – revisione n. 18 trasmessa con la documentazione integrativa di cui al prot. n. 12013 del 06/2/2014").

I rifiuti prodotti dall'azienda vengono stoccati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al deposito temporaneo.

Per il conferimento a terzi dei rifiuti, tenendo conto delle disposizioni di cui al Regolamento UE 1357/14, alla Decisione Ce 955/2014 e al Regolamento UE 1342/2014, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi, in funzione della destinazione finale (DM 5/2/98 e/o DM 12/6/2002, n. 161, se destinati ad impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il recupero; norme tecniche specifiche per tipologia di rifiuto e/o di impianti, se inviati a smaltimento finale - es. discarica - autorizzati ai sensi dell'art. 208 del citato D.Lgs 152/06 s.m.i.) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

Per quanto riguarda il riutilizzo nel ciclo produttivo degli scarti di produzione sono fatte salve le disposizioni di cui all' art. 184-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e quelle di cui al Regolamento UE 1179/2012.

Sicurezza industriale, protezione suolo ed acque sotterranee

Normativa incidenti rilevanti (Seveso)

Presso lo stabilimento sono stoccati alcuni prodotti e sostanze che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. L'azienda ha svolto una valutazione per verificare la situazione nei confronti degli adempimenti previsti dalla Direttiva "Seveso" concludendo di non ricadere nei casi previsti dagli artt. 6, 7 e 8; nel contempo ha dichiarato di rientrare nel disposto del 2° comma dell'art. 5 dello stesso Decreto 334/99 e s.m.i., ed ha provveduto agli adempimenti previsti nello stesso articolo, ed in particolare all'integrazione del documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Dato che il 29 luglio 2015, è entrato in vigore il D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, recepimento della Direttiva 2012/18/UE, cosiddetta Seveso III e contestualmente viene abrogato il D.Lgs. 334/99 (Seveso II), è necessario che venga riesaminata la posizione aziendale alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo decreto.

Atmosfere esplosive (ATEX)

L'istante, come richiesto, ha verificato la propria situazione nei confronti della direttiva ATEX sulle atmosfere esplosive, fornendo ampia documentazione, al fine di dimostrare che:

- i rischi in materia di esplosioni sono stati valutati e sono state adottate tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie per ridurli al minimo;
- sono adottate le misure per mantenere in efficienza i luoghi e le attrezzature di lavoro.

Protezione suolo ed acque sotterranee

All'interno dell'area di stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi e vasche, interrati e fuori terra:

SERBATOI/VASCHE INTERRATI:

Serbatoio/vasca di contenimento	Capacità (m³)	Caratteristiche costruttive	Stato di esercizio Note
Serbatoio raccolta d'emergenza olio diatermico	3	Metallico doppia parete	Solo emergenza – contenimento olio diatermico impianto laminato piano
Pozzetto raccolta deposito olio lubrificanti/grassi	0,85	Cemento ispezionabile	Interno stabilimento
Pozzetto contenimento olio trasformatori ex rep. automotive	1	Cemento ispezionabile	Interno stabilimento
Vasche decantazione condensa compressori	30	Cemento ispezionabile	Interno stabilimento
Vasca contenimento serbatoi ammoniaca impianto denox	130	Cemento rivestito in gomma resistente a ammoniaca. Ispezionabile	Sotto livello p.c., ma fuori terra
Pozzetto raccolta deposito solventi/vernici	3	Cemento ispezionabile	Interno stabilimento
Vasca contenimento reagenti impianto depurazione acque	28	Cemento rivestito con resina. Ispezionabile.	All'esterno sotto tettoia
Pozzetto contenimento olio trasformatori	4	Cemento ispezionabile	Interno stabilimento
Vasca di emergenza raccolta olio diatermico impianto ORC	185	Cemento armato ispezionabile	Sotto livello p.c., ma fuori terra. Interno stabilimento

SERBATOI/VASCHE FUORI TERRA:

Serbatoio/vasca di contenimento	Capacità (m ³)	Caratteristiche costruttive	Stato di esercizio Note
Serbatoio gasolio	50	Metallico parete singola	All'esterno
Vasca contenimento serbatoio gasolio per autotrazione	65	Cemento ispezionabile	All'esterno
Serbatoio combustibile di emergenza BTZ	72 (troppo pieno a 59 m ³)	Metallico parete singola	All'esterno
Vasca contenimento serbatoio BTZ	86	Cemento ispezionabile	All'esterno
Serbatoio gasolio per gruppi elettrogeni	5	Metallico parete singola	Sopraelevato. All'esterno
Vasca contenimento serbatoio gasolio per gruppi elettrogeni	12,5	Cemento ispezionabile	Sopraelevato. All'esterno
Serbatoio gasolio per gruppo elettrogeno	0,8	Metallico parete singola	All'esterno
Vasca contenimento serbatoio gasolio per gruppi elettrogeni	0,8	Metallica ispezionabile	All'esterno
Vasca contenimento stoccaggio additivi per impianto acqua a circuito chiuso linea float	1,4	Cemento ispezionabile	All'esterno
Serbatoio HCl	5	Vetroresina	All'esterno
Vasca contenimento serbatoio HCl	5	Cemento ispezionabile	All'esterno
Serbatoio NaOH impianto anidride solforosa	2,5	Vetroresina	All'esterno (Vuoto e non utilizzato)
Vasca contenimento Serbatoio NaOH impianto anidride solforosa	2,5	Cemento ispezionabile	All'esterno
Serbatoio soluzione ammoniacca impianto DeNOx	50	Metallico doppia parete	All'interno
Serbatoio acido cloridrico	5	Vetroresina	All'interno
Vasca contenimento serbatoio acido cloridrico	5	Cemento ispezionabile	All'interno
Serbatoio soda	5	Vetroresina	All'interno
Vasca contenimento serbatoio soda	5	Cemento ispezionabile	All'interno
Vasca raccolta d'emergenza stoccaggio acqua di lavaggio Matelux	4	Impermeabilizzata e collegata alla vasca 6.4 del depuratore (15 mc)	All'esterno Al momento non più utilizzata
Vasca raccolta d'emergenza stoccaggio soluzione esausta Matelux	1	Impermeabilizzata e dotata di copertura, collegata alla vasca 18 mc)	All'esterno Al momento non più utilizzata
Vasca contenimento distillatore solventi	2.25	Cemento ispezionabile	All'esterno sotto tettoia
Vasca raccolta d'emergenza stoccaggio HF in cisternette	1,4	Impermeabilizzata	All'interno locale stoccaggio HF. Sotto livello p.c., ma fuori terra

Serbatoio/vasca di contenimento	Capacità (m ³)	Caratteristiche costruttive	Stato di esercizio Note
Vasca raccolta d'emergenza impianto trattamento acqua e aria Matelux	40	Cemento	All'interno
Vasca raccolta d'emergenza serbatoi di preparazione soluzioni acidatura (Matelux)	3,4	Impermeabilizzata	All'interno del locale di preparazione soluzioni di acidatura. Sotto livello p.c., ma fuori terra
Vasca raccolta d'emergenza tunnel di acidatura e serbatoi	19	Impermeabilizzata	All'interno
Serbatoio stoccaggio emergenza olio diatermico impianto ORC	17	Metallico parete singola	All'interno

La ditta ha previsto i seguenti controlli:

- per i serbatoi aerei da 50 m³ e 72 m³ (con troppo pieno a 59 m³) viene condotta una verifica della misura dello spessore del tetto e del fasciame laterale per valutare la presenza di fenomeni di corrosione significativi;
- sul serbatoio a doppia parete da 3 m³, nel caso in cui venga utilizzato, sono condotte verifiche di funzionalità dei dispositivi che assicurano il contenimento e rilevamento delle perdite.

Al fine di monitorare lo stato e la qualità delle acque sotterranee, AGC effettua, con cadenza annuale, la caratterizzazione analitica dell'acqua presente nei 3 pozzi aziendali (di cui uno ubicato a monte e due a valle rispetto alla direzione di flusso delle acque sotterranee). Le determinazioni sono eseguite, sia su parametri chimici che microbiologici, da laboratorio accreditato e firmate da tecnico abilitato. Il prelievo viene effettuato sui pozzi in funzione, previo spurgo della tubazione di prelievo dell'acqua di pozzo per un tempo sufficiente (1h). Il laboratorio esterno esegue e certifica le metodologie di analisi ed i risultati. Non sono state segnalate situazioni di criticità.

Adempimenti in merito all'applicazione del D.M. 272/2014 (relazione di riferimento)

Sulla base delle valutazioni condotte riguardanti le modalità di stoccaggio e di movimentazione delle sostanze individuate, l'azienda sottolinea che non vi è possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee e pertanto non ritiene necessaria la relazione di riferimento.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Nel periodo di vigenza dell'AIA è stato approvato il *Reference Document on the Best Available Techniques for the Manufacture of Glass* (2013, nel seguito BREF) e sono state pubblicate le "Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali" (Decisione di esecuzione della Commissione del 28/02/2012, pubblicata sulla G.U.U.E. L70 dell'8 marzo 2012, di seguito Conclusioni sulle BAT).

Di seguito si riporta il confronto con le Conclusioni sulle BAT per il comparto energia ed emissioni in atmosfera. Per i restanti comparti, si rimanda alla documentazione agli atti.

Conclusioni generali sulle BAT per la fabbricazione del vetro	
Misure per l'efficienza energetica	Stato di fatto
(cfr. 1.1.2 Efficienza energetica) 2. Le BAT consistono nella riduzione del consumo energetico specifico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:	
i. Ottimizzazione di processo, mediante il controllo dei parametri operativi	Applicata.
ii. Manutenzione regolare del forno fusorio	Applicata.
iii. Ottimizzazione della progettazione del forno e della scelta della tecnica di fusione	Non applicabile all'attuale forno in quanto esistente.
iv. Applicazione di tecniche di regolazione nei processi di combustione	Applicata. Viene adottato un sistema di controllo automatico del consumo di gas naturale che alimenta il forno sulla base di parametri operativi di gestione.
v. Utilizzo di livelli più elevati di rottame di vetro, laddove disponibili e qualora fattibile dal punto di vista economico e tecnico	Applicata. La Ditta utilizza il rottame di vetro nella miscela vetrificabile; la quota parte di rottame in carica è stata ridotta negli ultimi anni a valori inferiori al 20% (da valori massimi di circa il 30%), per scelte tecnico-economiche dovute al valore di mercato del rottame.
vi. Uso di una caldaia con recupero di calore per il recupero energetico, se fattibile dal punto di vista economico e tecnico	Applicata. Sono operativi: - un recuperatore di calore tramite caldaia ed - un impianto ORC con produzione di energia elettrica per il recupero dell'energia termica contenuta nel flusso gassoso esausto dal forno fusorio float.
vii. Preriscaldamento di miscele vetrificabili e rottame di vetro, se fattibile dal punto di vista economico e tecnico	Non applicabile. La ditta impiega percentuali inferiori al 50% di frammenti di vetro.
Misure per ridurre il consumo energetico e le emissioni in atmosfera	Stato di fatto
(cfr. 1.1.4 Tecniche primarie generali) 5. Le BAT consistono nel ridurre il consumo energetico e le emissioni in aria attraverso un monitoraggio costante dei parametri operativi e una manutenzione programmata del forno fusorio. La tecnica consiste in una serie di operazioni di monitoraggio e manutenzione che possono essere utilizzate da sole o adeguatamente combinate a seconda del tipo di forno, allo scopo di ridurre al minimo gli effetti che ne determinano l'invecchiamento, come la sigillatura del forno e dei blocchi del bruciatore, il mantenimento del massimo isolamento, il controllo delle condizioni stabilizzate di fiamma, il controllo del rapporto aria/combustibile, ecc.	Applicata.
6. Le BAT consistono nel prevedere una selezione e un controllo accurati di tutte le sostanze e delle materie prime introdotte nel forno fusorio, allo scopo di ridurre o prevenire eventuali emissioni in aria, mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:	
i. Utilizzo di materie prime e rottame di vetro esterno con bassi livelli	Applicata.

di impurità (per esempio metalli, cloruri, fluoruri)					
ii. Utilizzo di materie prime alternative (per esempio meno volatili)	Non applicabile per questioni tecnico/economiche.				
iii. Utilizzo di combustibili con impurità metalliche ridotte	Applicata. (utilizzo di gas naturale come combustibile)				
7.Le BAT consistono nel monitoraggio periodico di emissioni e/o altri parametri di processo pertinenti, compreso quanto di seguito indicato:					
i. Monitoraggio continuo dei parametri critici di processo al fine di garantire la stabilità dello stesso, per esempio temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria	Applicata. (adottato il sistema DCS per controllo e gestione automatica dell'impianto)				
ii. Monitoraggio periodico di parametri di processo al fine di prevenire/ridurre l'inquinamento, per esempio il tenore di CO ₂ dei gas di combustione per controllare il rapporto combustibile/aria	Applicata. (adottato il sistema DCS per controllo e gestione automatica dell'impianto)				
iii. Misurazioni continue delle polveri, delle emissioni di NO _x e di SO ₂ o misurazioni discontinue almeno due volte l'anno, associate al controllo di parametri alternativi al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento fra una misurazione e l'altra	Applicata. (Monitoraggio in continuo sistema SME)				
iv. Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di NH ₃ , quando si applicano tecniche di riduzione catalitica selettiva (SCR) o di riduzione non catalitica selettiva (SNCR)	Applicata. (Monitoraggio in continuo sistema SME)				
v. Misurazioni periodiche continue o regolari delle emissioni di CO quando si applicano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per le riduzioni delle emissioni di NO _x o nella combustione parziale	Applicata. (Monitoraggio in continuo sistema SME)				
vi. Esecuzione di misurazioni periodiche regolari delle emissioni di HCl, HF, CO e di metalli, in particolare quando si utilizzano materie prime contenenti tali sostanze o nell'eventualità che si verifichi una combustione parziale	Applicata. (Monitoraggio in continuo sistema SME)				
vii. Monitoraggio continuo di parametri alternativi per garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei gas di scarico e il mantenimento dei livelli delle emissioni tra una misurazione discontinua e l'altra. Il monitoraggio dei parametri alternativi include: alimentazione dei reagenti, temperatura, alimentazione dell'acqua, tensione, rimozione delle polveri, velocità delle ventole ecc.	Applicata. (adottato il sistema DCS per controllo e gestione automatica dell'impianto)				
8.Le BAT consistono nel garantire il funzionamento dei sistemi di trattamento dei gas di scarico nelle normali condizioni di esercizio e in condizioni ottimali di funzionamento e di impiego allo scopo di prevenire o ridurre le emissioni. Applicabilità Per condizioni di funzionamento specifiche possono essere definite procedure speciali, in particolare: i. durante le operazioni di avvio e di arresto ii. nel corso di altre operazioni speciali che possono compromettere il corretto funzionamento dei sistemi (per esempio lavori di manutenzione regolare e straordinaria e operazioni di pulizia del forno e/o del sistema di trattamento dei gas di scarico, o in caso di drastici cambiamenti nella produzione) iii. nel caso in cui il flusso di gas di scarico risulti insufficiente o la temperatura impedisca l'utilizzo del sistema a piena capacità.	Applicata. (vedasi prescrizione specifica per i periodi di fermo per manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera relativi al camino F6)				
BAT per la riduzione del CO 9.Le BAT consistono nel limitare le emissioni di monossido di carbonio (CO) provenienti dal forno fusorio quando si applicano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per la riduzione delle emissioni di NO _x . [...] <i>BAT-AEL per le emissioni di monossido di carbonio provenienti da forni fusori:</i>	Non applicata. Non si ritiene che il limite per il CO sia applicabile al sito produttivo, in quanto non si adottano tecniche primarie o di riduzione chimica mediante combustibile per la riduzione delle emissioni di NO _x				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>BAT - AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>mg/Nm³</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	BAT - AEL		mg/Nm³	
Parametro	BAT - AEL				
	mg/Nm³				

Monossido di carbonio, espresso come CO	< 100									
<p>BAT per la riduzione del NH₃</p> <p>10. Le BAT consistono nella limitazione delle emissioni di ammoniaca (NH₃), quando si applicano tecniche di riduzione catalitica selettiva (SCR) o di riduzione non catalitica selettiva (SNCR) per una riduzione a elevata efficienza delle emissioni di NO_x. [...]</p> <p>BAT-AEL ⁽¹⁾ per le emissioni di ammoniaca, quando si applicano tecniche SCR o SNCR:</p> <table border="1"> <tr> <th>Parametro</th> <th>BAT – AEL ⁽¹⁾</th> </tr> <tr> <td></td> <td>mg/Nm³</td> </tr> <tr> <td>Ammoniaca, espressa come NH₃</td> <td>< 5 - 30</td> </tr> </table> <p>⁽¹⁾ i livelli più elevati sono associati a concentrazioni più elevate di NO_x in entrata, a tassi di riduzione più alti e all'invecchiamento del catalizzatore.</p>		Parametro	BAT – AEL ⁽¹⁾		mg/Nm ³	Ammoniaca, espressa come NH₃	< 5 - 30	Applicata.		
Parametro	BAT – AEL ⁽¹⁾									
	mg/Nm ³									
Ammoniaca, espressa come NH₃	< 5 - 30									
<p>11. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di boro provenienti dal forno fusorio, quando nella formulazione di miscele vetrificabili si utilizzano composti di boro, avvalendosi di una delle seguenti tecniche o una loro combinazione: [...]</p>		Non applicabile.								
Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di vetro piano										
Misure per ridurre le polveri		Stato di fatto								
<p>(cfr. 1.3.1 Emissioni di polveri provenienti da forni fusori)</p> <p>24. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di polveri derivanti dai gas di scarico del forno fusorio mediante l'applicazione di un precipitatore elettrostatico o un filtro a manica.</p> <p>BAT-AEL per le emissioni di polveri provenienti dal forno fusorio nel settore del vetro piano:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT - AEL</th> </tr> <tr> <th>mg/Nm³</th> <th>Kg/t di vetro fuso ⁽¹⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>< 10 - 20</td> <td>< 0,025 – 0,05</td> </tr> </tbody> </table> <p>⁽¹⁾ è stato applicato il fattore di conversione 2,5 x 10⁻³</p>		Parametro	BAT - AEL		mg/Nm ³	Kg/t di vetro fuso ⁽¹⁾	Polveri	< 10 - 20	< 0,025 – 0,05	<p>Applicata. (è presente un precipitatore elettrostatico)</p> <p>cfr. Allegato 3 - Deroga ai valori limite BAT Conclusions, ai sensi punto 9-bis, art. 29-sexies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>
Parametro	BAT - AEL									
	mg/Nm ³	Kg/t di vetro fuso ⁽¹⁾								
Polveri	< 10 - 20	< 0,025 – 0,05								
Misure per ridurre gli NO_x		Stato di fatto								
<p>(cfr. 1.3.2 Ossidi di azoto (NO_x) provenienti da forni fusori)</p> <p>25. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di NO_x provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche primarie o di una loro combinazione:</p>										
I. tecniche primarie, quali:										
i. Modifiche della combustione										
a) Riduzione del rapporto aria/combustibile		Non applicabile per esigenze di riduzione dei consumi specifici								
b) Riduzione della temperatura dell'aria di combustione		Non applicabile.								
c) Combustione in più fasi: - immissione di aria in fasi successive - immissione di combustibile in fasi successive		Non applicabile.								
d) Ricircolazione del flusso gassoso		Non applicabile.								
e) Bruciatori a bassa emissione di NO _x (low-NO _x burners)		Applicata. (condotta sperimentazione senza risultati significativi anche in termini di consumi energetici)								
f) Scelta del combustibile		Applicata. (utilizzo di gas naturale)								
ii. Processo Fenix, basato su una combinazione di diverse tecniche primarie per l'ottimizzazione della combustione dei forni float a		Non applicabile allo stato di fatto. Applicabile ai nuovi forni.								

rigenerazione a fiamma trasversale. Le principali caratteristiche sono: - riduzione dell'eccesso d'aria - rimozione dei punti caldi e omogeneizzazione delle temperature della fiamma - miscelazione controllata del combustibile e dell'aria di combustione			
iii. Fusione a ossicombustione		Non applicata.	
II. tecniche secondarie, quali:			
i. Riduzione chimica mediante combustibile		Non applicata. (applicabile ai forni a rigenerazione)	
ii. Riduzione catalitica selettiva (SCR)		Applicata.	
<i>BAT-AEL per le emissioni di NO_x provenienti dal forno fusorio utilizzato nel settore del vetro piano:</i>			
Parametro	BAT	BAT – AEL ⁽¹⁾	
		mg/Nm³	kg/t di vetro fuso ⁽²⁾
NO_x espressi come NO₂	<i>Modifiche della combustione, processo Fenix ⁽³⁾</i>	700 - 800	1,75 – 2,0
	<i>Fusione a ossicombustione ⁽⁴⁾</i>	Non applicabile	< 1,25 – 2,0
	Tecniche secondarie ⁽⁵⁾	400 - 700	1,0 – 1,75
⁽¹⁾ Si prevedono livelli di emissione più elevati quando si utilizzano occasionalmente nitrati per la produzione di vetri speciali. ⁽²⁾ È stato applicato il fattore di conversione 2,5 x 10 ⁻³ . ⁽³⁾ I livelli più bassi dell'intervallo sono associati all'applicazione del processo Fenix. ⁽⁴⁾ I livelli raggiungibili dipendono dalla qualità del gas naturale e dalla disponibilità di ossigeno (tenore di azoto). ⁽⁵⁾ I livelli più alti dell'intervallo sono associati a impianti esistenti fino ad una ricostruzione normale o completa del forno fusorio. I livelli più bassi sono associati a impianti più nuovi/riadattati.			
26. Quando si utilizzano nitrati nella formulazione della miscela vetrificabile, le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di NO _x riducendo al minimo l'utilizzo di tali materie prime, in combinazione con l'applicazione di tecniche primarie o secondarie. [...]		Non applicabile.	
Misure per ridurre gli SO_x		Stato di fatto	
(cfr. 1.3.3 Ossidi di zolfo (SO _x) provenienti da forni fusori)			
27. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di SO _x provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:			
i. Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione		Applicata.	
ii. Riduzione al minimo del tenore di zolfo nella formulazione della miscela vetrificabile e ottimizzazione del bilancio dello zolfo		Applicata.	
iii. Utilizzo di combustibili a basso tenore di zolfo		Applicata. (utilizzo di gas naturale come combustibile)	
<i>BAT-AEL per le emissioni di SO_x provenienti dal forno fusorio utilizzato nel settore del vetro piano:</i>			
Parametro	BAT	BAT – AEL ⁽¹⁾	
		mg/Nm³	kg/t di vetro fuso ⁽²⁾
SO_x espressi come SO₂	Gas naturale	< 300 - 500	< 0,75 – 1,25
	<i>Olio combustibile ⁽³⁾</i> ⁽⁴⁾	500 – 1300	1,25 – 3,25
Applicata.			

<p>⁽¹⁾ I livelli più bassi sono associati a condizioni in cui la riduzione degli SO_x costituisce una priorità rispetto a una produzione inferiore di rifiuti solidi corrispondenti alle polveri provenienti da filtri ricche di zolfo.</p> <p>⁽²⁾ È stato applicato il fattore di conversione $2,5 \times 10^{-3}$.</p> <p>⁽³⁾ I livelli delle emissioni associati si riferiscono all'uso di olio combustibile con tenore di zolfo all'1% in combinazione con tecniche secondarie di abbattimento.</p> <p>⁽⁴⁾ Per forni di grandi dimensioni per la produzione di vetro piano, le questioni relative ai livelli di emissioni raggiungibili possono comportare l'esame del bilancio dello zolfo. I valori riportati nella tabella possono essere difficili da ottenere in combinazione con il riciclaggio delle polveri raccolte dai filtri.</p>													
Misure per ridurre HCl e HF		Stato di fatto											
<p>(cfr. 1.3.4 Acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF) provenienti da forni fusori)</p> <p>28. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di HCl e HF provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p>													
i. Scelta di materie prime per la formulazione della miscela vetrificabile a basso tenore di cloro e fluoro		Applicata.											
ii. Lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione		Applicata.											
<p>BAT-AEL per le emissioni di HCl e HF provenienti dal forno fusorio utilizzato nel settore del vetro piano:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT – AEL</th> </tr> <tr> <th>mg/Nm³</th> <th>kg/t di vetro fuso ⁽¹⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acido cloridrico, espresso come HCl ⁽²⁾</td> <td>< 10 - 25</td> <td>< 0,025 – 0,0625</td> </tr> <tr> <td>Acido fluoridrico, espresso come HF</td> <td>< 1 – 4</td> <td>< 0,0025 – 0,010</td> </tr> </tbody> </table> <p>⁽¹⁾ È stato applicato il fattore di conversione $2,5 \times 10^{-3}$.</p> <p>⁽²⁾ I livelli più alti dell'intervallo sono associati al riutilizzo delle polveri raccolte dai filtri nella formulazione della miscela vetrificabile.</p>		Parametro	BAT – AEL		mg/Nm ³	kg/t di vetro fuso ⁽¹⁾	Acido cloridrico, espresso come HCl ⁽²⁾	< 10 - 25	< 0,025 – 0,0625	Acido fluoridrico, espresso come HF	< 1 – 4	< 0,0025 – 0,010	<p>cfr. Allegato 3 - Deroga ai valori limite BAT Conclusions, ai sensi punto 9-bis, art. 29-sexies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>
Parametro	BAT – AEL												
	mg/Nm ³	kg/t di vetro fuso ⁽¹⁾											
Acido cloridrico, espresso come HCl ⁽²⁾	< 10 - 25	< 0,025 – 0,0625											
Acido fluoridrico, espresso come HF	< 1 – 4	< 0,0025 – 0,010											
Misure per ridurre i metalli		Stato di fatto											
<p>(cfr. 1.3.5 Metalli provenienti da forni fusori)</p> <p>29. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di metalli provenienti dal forno fusorio mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p>													
i. Scelta di materie prime per la formulazione della miscela vetrificabile a basso tenore di metalli		Applicata.											
ii. Applicazione di un sistema di filtrazione		Applicata.											
iii. Applicazione di un lavaggio a secco o semisecco associato a un sistema di filtrazione		Applicata.											
<p>BAT-AEL per le emissioni di metalli provenienti dal forno fusorio utilizzato nel settore del vetro piano:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT – AEL ⁽¹⁾</th> </tr> <tr> <th>mg/Nm³</th> <th>kg/t di vetro fuso ⁽²⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr_{VI})</td> <td>< 0,2 - 1</td> <td>< 0,5 – 2,5 x 10⁻³</td> </tr> <tr> <td>∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr_{VI}, Sb, Pb, Cr_{III}, Cu, Mn, V, Sn)</td> <td>< 1 – 5</td> <td>< 2,5 – 12,5 x 10⁻³</td> </tr> </tbody> </table> <p>⁽¹⁾ Gli intervalli si riferiscono alla somma dei metalli presenti nel flusso gassoso sia nella fase solida che in quella gassosa.</p> <p>⁽²⁾ È stato applicato il fattore di conversione $2,5 \times 10^{-3}$.</p>		Parametro	BAT – AEL ⁽¹⁾		mg/Nm ³	kg/t di vetro fuso ⁽²⁾	∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI})	< 0,2 - 1	< 0,5 – 2,5 x 10 ⁻³	∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI} , Sb, Pb, Cr _{III} , Cu, Mn, V, Sn)	< 1 – 5	< 2,5 – 12,5 x 10 ⁻³	Applicata.
Parametro	BAT – AEL ⁽¹⁾												
	mg/Nm ³	kg/t di vetro fuso ⁽²⁾											
∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI})	< 0,2 - 1	< 0,5 – 2,5 x 10 ⁻³											
∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI} , Sb, Pb, Cr _{III} , Cu, Mn, V, Sn)	< 1 – 5	< 2,5 – 12,5 x 10 ⁻³											

30. Quando si utilizzano composti del selenio per colorare il vetro, le BAT consistono nella riduzione delle emissioni di selenio provenienti dal forno fusorio utilizzando una delle seguenti tecniche o una loro combinazione: [...]	Non applicabile.															
Misure per ridurre le emissioni derivanti da processi a valle della catena produttiva	Stato di fatto															
(1.3.6. Emissioni derivanti da processi a valle della catena produttiva) 31. Le BAT consistono nella riduzione delle emissioni in aria derivanti da processi a valle della catena produttiva mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:																
i. Ridurre al minimo le perdite dei prodotti di trattamento superficiale applicati al vetro piano garantendo una buona sigillatura del sistema di applicazione	Applicata.															
ii. Ridurre al minimo le perdite di SO ₂ dal forno di ricottura a tunnel utilizzando il sistema di controllo in maniera ottimale	Applicata.															
iii. Associare le emissioni di SO ₂ provenienti dal forno di ricottura ai gas di scarico provenienti dal forno fusorio, se tecnicamente fattibile, e nel caso in cui si applica un trattamento secondario (filtro e lavaggio a secco o semisecco)	Non applicabile.															
iv. Applicazione di una tecnica secondaria, per esempio lavaggio a umido, lavaggio a secco e filtrazione	Applicata per linee Matelux e Mirror.															
<i>BAT-AEL per le emissioni in aria derivanti da processi a valle della catena produttiva nel settore del vetro piano, se trattate separatamente:</i>	cfr. Allegato 3 - Deroga ai valori limite BAT Conclusions, ai sensi punto 9-bis, art. 29-sexies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.															
<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th>BAT – AEL</th> </tr> <tr> <th>mg/Nm³</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>< 15 - 20</td> </tr> <tr> <td>Acido cloridrico, espresso come HCl</td> <td>< 10</td> </tr> <tr> <td>Acido fluoridrico, espresso come HF</td> <td>< 1 – 5</td> </tr> <tr> <td>SO_x espressi come SO₂</td> <td>< 200</td> </tr> <tr> <td>∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr_{VI})</td> <td>< 1</td> </tr> <tr> <td>∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr_{VI}, Sb, Pb, Cr_{III}, Cu, Mn, V, Sn)</td> <td>< 5</td> </tr> </tbody> </table>		Parametro	BAT – AEL	mg/Nm ³	Polveri	< 15 - 20	Acido cloridrico, espresso come HCl	< 10	Acido fluoridrico, espresso come HF	< 1 – 5	SO_x espressi come SO₂	< 200	∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI})	< 1	∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI} , Sb, Pb, Cr _{III} , Cu, Mn, V, Sn)	< 5
Parametro			BAT – AEL													
		mg/Nm ³														
Polveri		< 15 - 20														
Acido cloridrico, espresso come HCl		< 10														
Acido fluoridrico, espresso come HF		< 1 – 5														
SO_x espressi come SO₂	< 200															
∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI})	< 1															
∑ (As, Co, Ni, Cd, Se, Cr _{VI} , Sb, Pb, Cr _{III} , Cu, Mn, V, Sn)	< 5															

Relativamente ai BAT-AEL per le emissioni in atmosfera, si precisa che le Conclusioni sulle BAT dispongono che:

- il tenore di ossigeno in volume relativo all'attività di fusione (nel caso di forno fusorio convenzionale in vasche di fusione continue) sia pari all'8%;
- in caso di misurazioni discontinue, i BAT-AEL si riferiscano al valore medio di tre campionamenti casuali ciascuno della durata di almeno 30 minuti;
- in caso di misurazioni continue, i BAT-AEL si riferiscano a valori medi giornalieri.

Relativamente ai BAT-AEL per gli scarichi, oltre alla deroga per il parametro "Solidi Sospesi" (cfr. **Allegato 3 - Deroga ai valori limite BAT Conclusions, ai sensi punto 9-bis, art. 29-sexies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**), l'azienda ha avanzato le seguenti richieste:

Inquinante	Limiti AIA	BAT AEL	Limiti chiesti dalla Ditta
Ammoniaca (espressa come NH ₄)	15 mg/l (*)	10 mg/l (**)	10 mg/l come valore medio annuo risultante da 4 campionamenti e analisi di autocontrollo, effettuati con frequenza trimestrale. 15 mg/l per ogni singolo campionamento.
COD	160 mg/l (*)	5 – 130 mg/l (**)	130 mg/l come valore medio annuo risultante da 4 campionamenti e analisi di autocontrollo,

			effettuati con frequenza trimestrale. 160 mg/l per ogni singolo campionamento.
pH	5,5 – 9,5 (*)	6,5 – 9 (**)	9 come valore medio annuo risultante da 4 campionamenti e analisi di autocontrollo, effettuati con frequenza trimestrale. Campionamento nel punto finale di scarico S3 e non più anche nella vasca 9.2.

(*) Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - campionamento su 3 ore, all'uscita dell'impianto di depurazione (vasca 9.2) e nel punto finale di scarico (S3).

(**) Salvo diversa indicazione, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) relative agli scarichi delle acque reflue forniti nelle presenti conclusioni sulle BAT, si riferiscono al valore medio di un campione composito prelevato in un arco di tempo di 2 o 24 ore.

Parametri "Ammoniaca (espressa come NH₄)" e "COD"

L'azienda ritiene di garantire, per i parametri ammoniaca e COD, l'allineamento al limite superiore delle BAT: 10 mg/l per l'ammoniaca (espressa come NH₄) e 130 mg/l per il COD. Tuttavia, proprio in considerazione delle specificità connesse alla gestione delle linee Matelux e Mirror (marcia discontinua, aspetti legati alle fasi transitorie, avvio e modalità di settaggio dell'impianto e variabilità dei parametri di processo), a livello di medie annuali sui 4 campionamenti di autocontrollo trimestrali, alla luce dei risultati ottenuti dai laboratori esterni, l'Azienda ritiene di garantire in modo continuativo il rispetto degli attuali limiti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto concerne l'ammoniaca (espressa come NH₄), all'atto della domanda di riesame è previsto un sistema di monitoraggio interno in continuo e l'effettuazione di un'analisi puntuale con frequenza settimanale: l'azienda propone di mantenere attivo l'attuale sistema di controllo finalizzato alla gestione ottimale del processo di depurazione e richiede l'applicazione del valore delle BAT al valore medio annuo risultante dai 4 campionamenti e analisi di autocontrollo, effettuati con frequenza trimestrale, così come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA.

Per il parametro COD, all'atto della domanda di riesame, il valore viene rilevato con analisi puntuali effettuate con frequenza trimestrale (4 volte/anno) allo scarico finale (S3) ed in corrispondenza della vasca "9.2" del depuratore. Per il suddetto parametro, l'Azienda richiede quindi di mantenere il numero delle analisi annue, ma di considerare il valore medio annuo per l'applicazione del limite superiore delle BAT.

In esito all'istruttoria sviluppata:

- in linea di massima, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della proposta del Gestore di riferire il rispetto dei BAT-AEL alla media annuale, composta attraverso l'insieme dei n. 4 prelievi trimestrali già previsti;
- in ogni caso, si ritiene che, per entrambi i parametri, debba essere comunque mantenuto, a titolo di "valore massimo ammissibile per ogni singolo controllo fiscale", il limite già prescritto, di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (colonna "scarico in acque superficiali").

Parametro "pH"

L'azienda chiede di considerare il valore BAT-AEL (pH<9) a livello di medie annuali sui 4 campionamenti di autocontrollo trimestrali, così come previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, e di applicare il limite suddetto allo scarico finale (S3) e non all'uscita della vasca 9.2, sostenendo di poter ottenere il bilanciamento del pH in seguito all'apporto dei diversi reflui nella vasca di sedimentazione finale.

In esito all'istruttoria sviluppata:

- in linea di massima, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della proposta del Gestore di riferire il rispetto dei BAT-AEL alla media annuale, composta attraverso l'insieme dei n. 4 prelievi trimestrali già previsti;
- si ritiene di mantenere il vincolo di rispetto del pH sia all'uscita della vasca 9.2 che nel punto finale di scarico (S3), in modo da assicurare l'effettiva neutralizzazione dei flussi acidi/basici e non la mera diluizione.

In seguito alla pubblicazione delle "Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro", si ritiene di estendere l'obbligo di effettuare gli autocontrolli a cadenza trimestrale, previsti per i parametri caratteristici dell'installazione, a tutti i parametri previsti dalle BAT-AEL per gli scarichi di acque reflue in acque superficiali.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Comparto produzione ed uso dell'energia

Si è rilevato che i livelli di prestazione energetica specifica hanno mostrato un andamento pressoché costante nel tempo, caratterizzato da un range di circa 7,5÷7,68 GJ/t di vetro fuso (dati riferiti agli 2008 ÷ 2012). I suddetti consumi risultano in linea con quanto riportato nelle BREF (consumi tipicamente compresi tra 5,2 e 8,7 GJ/t di vetro fuso, variabili principalmente in funzione della taglia e dell'età dell'impianto), tenuti in considerazione gli interventi effettuati dalla Ditta in ordine al contenimento dei consumi energetici, l'efficientamento dei recuperatori energetici (cfr. impianto ORC) e la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (cfr. impianto fotovoltaico).

Comparto emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività di produzione del vetro piano sono:

- ✓ polveri, derivanti in parte dalla movimentazione della miscela vetrificabile e in parte da fenomeni di evaporazione delle sostanze più volatili dal bagno di vetro, che ricondensano nella fase di raffreddamento dei fumi;
- ✓ NO_x, CO e CO₂, parametri di combustione, presenti nelle emissioni del forno float;
- ✓ SO_x, la cui concentrazione è correlata alla presenza di solfati nella miscela vetrificabile; si tratta sostanzialmente di SO₂, di cui una parte viene ossidata ad SO₃ nei fumi;
- ✓ HCl e HF, derivanti dalla presenza di cloruri e fluoruri presenti nelle materie prime (anche come impurezze);
- ✓ NH₃, impiegata per la riduzione selettiva con catalizzatore (SCR) degli NO_x; in uscita dal forno rappresenta la quota parte che non ha reagito con gli NO_x;
- ✓ Composti organici volatili, legati all'attività di produzione specchi (attività non IPPC).

Nella seguente tabella, vengono messi a confronto i flussi annuali di tali inquinanti tra i dati a disposizione ante rilascio AIA (anno 2004) e i dati forniti dalla ditta in sede di rinnovo dell'AIA e relativi allo scenario emissivo dell'anno 2012.

Tipologia di prodotto	Anno	Quantità prodotte	Polveri [t/anno]	SOx [t/anno]	NOx [t/anno]	CO [t/anno]	COVNM [t/anno]	Composti del cloro (come HCl) [t/anno]	Composti del fluoro (come HF) [t/anno]	NH ₃ [t/anno]
Linea float	Anno 2004	193.450 t	18,82	157,8	412	58,7	1,74	3,58	1,16	2,89
	Anno 2012	163.514 t	7,82	166,36	450,7	96,44	0,98	2,7	0,44	0,54
Linea specchi	Anno 2004	2.620.000 m ²	0,13	-	0,01	-	0,11	0,02	-	2,14
	Anno 2012	18.928 t	0,02	-	-	-	0,31	0,0002	-	0,07
Linea laminato auto	Anno 2004	902.300 pezzi	0,22	0,12	0,05	0,04	0,02			
	Anno 2012	<i>LINEA PRODUTTIVA DISMESSA</i>								
Linea laminato pianto	Anno 2004	<i>LINEA PRODUTTIVA NON PRESENTE</i>								
	Anno 2012	46.460 t	-	-	-	-	0,01	-	-	-
Linea coater	Anno 2004	<i>LINEA PRODUTTIVA NON PRESENTE</i>								
	Anno 2012	42.778 t	0,05	-	-	-	-	-	-	-
Linea matelux	Anno 2004	<i>LINEA PRODUTTIVA NON PRESENTE</i>								
	Anno 2012	(*)	-	-	-	-	-	-	0,004	0,0001

(*) Nel corso del 2012 la linea Matelux ha marciato solo per esecuzione di test di produzione

All'atto dei sopralluoghi effettuati da ARPA Piemonte, i limiti emissivi sono sempre risultati rispettati al punto di emissione F6; nel corso della vigenza AIA, tuttavia, il Gestore ha segnalato numerosi casi di superamento dei limiti di NO_x, SO_x e polveri allo stesso camino, segnale di qualche criticità nel rispetto continuativo dei suddetti limiti a livello di tempi di mediazione orari.

Per quanto riguarda le deroghe chieste dall'azienda ai valori limite di emissione previsti dalle BAT Conclusions, di cui alla Decisione 2012/134/UE, ai sensi dell'art. 29-sexies, punto 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rinvia all'Allegato 3 del presente provvedimento.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. **entro il 31/12/2020**, l'azienda deve relazionare agli Enti competenti in merito alle scelte strategiche, rivolte alla sostituzione del forno Float, così da consentire all'Autorità competente di valutare l'eventuale riesame del provvedimento AIA;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rinnovo/riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

14. la cessazione delle attività autorizzate con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti, per il tramite del SUAP del Comune. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
16. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
F2	Polveri miscela + sfiati silos materie prime	21.000	POLVERI TOTALI	10	0,21	15	FILTRO A MANICHE	ANNUALE
			SILICE LIBERA CRISTALLINA	2	0,042			TRIENNALE
F6	Forno fusorio float (metano, 50.073 kW) + Dog House + emissioni solventi di processo ed emissioni velatrici linea specchi	87.000 (riferita a fumi anidri e tenore ossigeno pari a 8%)	POLVERI TOTALI	30 (1,2)	-	100	ABBATTITORE ACIDI A SECCO + PRECIPITATORE ELETTROSTATICO + SCR	IN CONTINUO
			NOx espressi come NO2	1.000 (1,2)	-			IN CONTINUO
			SOx espressi come SO2	500 (2) 400 (4)	-			IN CONTINUO
			Acido cloridrico espresso come HCl	30 (1,2)	-			IN CONTINUO
			Acido fluoridrico espresso come HF	5 (1,2)	-			IN CONTINUO
			NH ₃	30 (2)	-			IN CONTINUO
			COVNM	10 (2)	-			IN CONTINUO
			Σ(As+Co+Ni+Cd+Se+CrVI+Sb+Pb+CrIII+ Cu+Mn+V+Sn)	5 (3)	-			ANNUALE
			Σ(As+Co+Ni+Cd+Se+CrVI)	1 (3)	-			ANNUALE

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
F8	Sfiato bagno	3.200	POLVERI TOTALI	10	0,032	16	-	TRIENNALE A ROTAZIONE
F9	Sfiato SO ₂ bagno	3.200	SOx espressi come SO ₂	- (1)	0,640	16	-	
F10-F17 (5)	Raffreddamento galleria ricottura	5.000	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUN RILEVAMENTO
F18	1° e 2° frantumatore + troncabordi	3.500	POLVERI TOTALI	10	0,035	6	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE A ROTAZIONE
F19	1° e 2° frantumatore + troncabordi	7.500	POLVERI TOTALI	10	0,075	6	FILTRO A MANICHE	
F20	Fondo linea + DLF	10.200	POLVERI TOTALI	10	0,102	6,5	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
F22	Caldaia a vapore (metano, 1.350 kW)	2.500	POLVERI TOTALI	5 (6)	-	15	-	TRIENNALE
			CO	100 (6)	-			
			NOx espressi come NO ₂	150 (6)	-			
F23-F25 (5)	gruppi elettrogeni di emergenza (gasolio, 1.585 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'AlI. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO
F26	gruppo elettrogeno di emergenza (gasolio, 252 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'AlI. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO
F27, F28 (5)	gruppo elettrogeno di emergenza (gasolio, 830 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'AlI. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO
F33	Caldaia cabina riduzione metano (metano, 30 kW)	500	POLVERI TOTALI	5 (6)	-	6	-	NESSUN RILEVAMENTO
			CO	100 (6)	-			
			NOx espressi come NO ₂	-	0,110			

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
F34	Caldaia cabina riduzione metano (metano, 153 kW)	500	POLVERI TOTALI	5 (6)	-	6	-	NESSUN RILEVAMENTO
			CO	100 (6)	-			
			NOx espressi come NO2	-	0,110			
F35	Pompa diesel impianto antincendio (gasolio, 178 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'All. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO
F44	Carica batterie spedizioni Float	4.000	H ₂ SO ₄	2	-	13,5	-	NESSUN RILEVAMENTO
F46, F47 (5)	Saldatura reparto manutenzione	1.200	POLVERI TOTALI comprese nebbie oleose	10	-	8,5	FILTRO A CARTUCCE	NESSUN RILEVAMENTO
F50-F52, F54, F55 (5)	Impianto termico (metano, 546 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F56	Impianto termico (metano, 465 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F62	Impianto termico (metano, 215 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F63	Impianto termico (metano, 300 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F64	Impianto termico (metano, 34 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F69	Laboratorio chimico	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	-
F71	Impianto termico (metano, 425 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO	
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
F72	Impianto termico (metano, 633 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-	
F73	Motopompa diesel impianto antincendio (gasolio, 275 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'All. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO	
F75	aria raffreddamento impianto di abbattimento forno Float	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO	
F76-F78 (5)	Sfiato vapore recuperatore C. (2.442 kW)	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO	
F79	Serbatoi stoccaggio soluzioni acquose di idrossido di ammonio	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI					GORGOGLIAMENTO IN ACQUA	NESSUN RILEVAMENTO
F83	Sfiato silos stoccaggio soda 15	3.200	Alcalinità (come Na ₂ O)	5	-	29	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO	
F84	Sfiato silos stoccaggio soda 14	3.200	Alcalinità (come Na ₂ O)	5	-	29	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO	
F85	Sfiato silos stoccaggio calcare	3.200	Polveri totali	10	-	29	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO	
F86	Sfiato silos stoccaggio dolomite	3.200	Polveri totali	10	-	29	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO	
F87	Gruppo elettrogeno di emergenza (gasolio, 188 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'All. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO	
F88	Cabina soffiatura pezzi reparto manutenzione	7.000	Polveri totali	10	0,070	8	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE	

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
F90	Fossa rottame zona galleria scoperta	5.000	Polveri totali	10	0,050	6	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
F92	Ricambio aria locali	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
F93	Ricambio aria Control Room	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
F94	Raffreddatore lampada Edge Light	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO
F95	Silos stoccaggio calce	900	Polveri totali	10	-	17	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
F97	Riscaldamento reparto produzione (metano, 150 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F98	Taglio pannelli refrattari	1.000	Polveri totali	10	0,010	10	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
F99	Caldia spogliatoi FVS e Laminato Piano (metano, 116 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
F100	scarico valvola di sicurezza surriscaldatore ORC	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
F101	scarico valvola di sicurezza rigeneratore ORC	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
F102	scarico del sistema di aspirazione flange ORC	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
F103	sfiato serbatoio di stoccaggio olio diatermico ORC	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO
F104, F105 (5)	raffreddamento indiretto compressori	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO
F106 - F108 (5)	torre evaporativa ORC	INQUINANTI TRASCURABILI					-	NESSUN RILEVAMENTO
F109	Cabina Oxi Dry	7.500	POLVERI TOTALI	10	0,075	12,5	FILTRO A CARTUCCE	TRIENNALE
A1	Serra argentatura	5.500	POLVERI TOTALI	10	-	8	SCRUBBER	CONTROLLI TRIENNALI SOLO PER NH3
			Ag	0,05	-			
			NH3	15	0,083			
A4	Evacuazione solventi di processo (camino di emergenza)	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	NESSUN RILEVAMENTO
A9	Ricambio aria locale deionizzatori	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
A10	Ricambio aria locale stoccaggio reattivi	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
A11	Laboratorio chimico	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					-	-

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO	
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
A12	Ricambi aria locale stoccaggio vernici	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.						-	-
A13	Ricambi aria locale preparazione vernici	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.						-	-
A14, A15 (5,7)	Evacuazione di effluenti inquinanti da luoghi di lavoro linea SPECCHI	17.500	COV	-	0,6	10,5	-	TRIENNALE	
A16	Impianto termico riscaldamento reparto (metano, 470 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.						-	-
A17	Impianto termico riscaldamento reparto (metano, 255 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.						-	-
A18	Impianto termico riscaldamento magazzino fondo linea (metano, 755 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.						-	-
A19	Consolle di argentatura; passivazione, attivazione e adesione	2.400	Polveri totali	10	-	10	-	CONTROLLI TRIENNALI SOLAMENTE PER NH ₃ e HCl.	
			Ag	0,05	-				
			Sn	0,05	-				
			NH ₃	250	0,275				
			HCl	5	-				
A21	By-pass di emergenza velatrice	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.						-	NESSUN RILEVAMENTO
A22 - A24 (5)	Fumi forni a tiraggio naturale linea produzione specchi (camino di emergenza)	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.						-	NESSUN RILEVAMENTO

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
A25	Camera cass test	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUN RILEVAMENTO	
A26	Camera nebbia salina	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUN RILEVAMENTO	
A28	Aspirazione polveri infrastra	3.700	Polveri totali	10	0,037	10	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
A29	Riserva serra argentatura + tunnel	3.500	Polveri totali	10	0,035	10	-	CONTROLLI TRIENNALI SOLO PER NH3
			NH3	15	0,053			
LP1	Sfiato impianto autoclave	4.000	COV	10	0,040	15	-	TRIENNALE
LP2	Lavaggio impianto autoclave	4.500	COV	10	0,045	16	-	TRIENNALE
LP3, LP4 (5)	Caldaia riscaldamento olio diatermico autoclave (metano, 930 kW)	1.500	POLVERI	5 (6)	-	13	-	TRIENNALE
			CO	100 (6)	-			
			NOx espressi come NO2	150 (6)	-			
LP5, LP6 (5)	Riscaldamento locali (metano, 250 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.				-	-	
LP7 - LP10 (5)	Aria raffreddamento compressore	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUN RILEVAMENTO	
LP11	Uscita aria essiccatore	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUN RILEVAMENTO	
LP12	Serbatoio acqua raffreddamento autoclave	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUN RILEVAMENTO	

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
LP13	Apertura per emissioni di emergenza sala caldaie	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
LP14	Sfiato impianto autoclave	4.000	COV	10	0,04	15	-	TRIENNALE
C1	Caldaia spogliatoi coater (metano, 35 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C2	Pompa di calore spogliatoi coater (metano, 26 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C3	Pompa di calore uffici, laboratorio e sabbiatura coater (metano, 26 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C4	Riscaldamento ambiente coater macch. 1 (metano, 150 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C5	Riscaldamento ambiente coater macch. 2 (metano, 150 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C6	Riscaldamento ambiente coater macch. 3 (metano, 150 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C7	Riscaldamento ambiente coater macch. 4 (metano, 180 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C8	Riscaldamento ambiente coater macch. 5 (metano, 250 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
C9	Evacuazione aria esausta pompe a vuoto linea Coater	3.000	Polveri totali, comprese le nebbie oleose	-	0,060	14	-	TRIENNALE
C10	Aspirazione polvere infrastra, frantumatori, lavatrice	12.000	Polveri totali	10	0,120	14	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
C11	Pompa di calore (metano, 26 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
C12	Ricambio d'aria servizi igienici	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, c. 5 DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.					-	-
C13	Cabina di sabbatura linea Coater	12.600	Polveri totali	10	0,126	12	FILTRO A CARTUCCE	TRIENNALE
M1	Aspirazione da tunnel di acidatura, stoccaggio, preparazione soluzioni, impianto di trattamento acque di scarico, applicazione colla	11.000	HF	5	0,055	14	SCRUBBER	TRIENNALE
			NH ₃	15	0,165			
L8	Postazione di ricarica batterie	4.500	H ₂ SO ₄	2	0,009	8	-	NESSUN RILEVAMENTO
L9	Impianto termico riscaldamento spogliatoi (metano, 81 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i.					-	-
L10, L11 (5)	Riscaldamento ingresso reparto (metano, 523 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i. <u>ATTUALMENTE NON IN USO</u>					-	-

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
L12	Riscaldamento magazzino spedizioni (metano, 465 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL TITOLO I D.LGS. 152/2006 e s.m.i. <u>ATTUALMENTE NON IN USO</u>					-	-
L13	Gruppo elettrogeno di emergenza (gasolio, 167 kW)	Impianto soggetto ad autorizzazione per il quale tuttavia non si applicano valori limite ai sensi del punto 3 della parte III dell'Al. I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. <u>ATTUALMENTE NON IN USO</u>					-	NESSUN RILEVAMENTO

- (1) limiti in deroga secondo l'Allegato 3, **validi sino al 31/12/2022**
- (2) gas secco, tenore di O2 di riferimento pari all'8%, media giornaliera
- (3) gas secco, tenore di O2 di riferimento pari all'8%, media oraria
- (4) gas secco, tenore di O2 di riferimento pari all'8%, media annuale
- (5) parametri riferiti a ciascun camino
- (6) gas secco, tenore di O2 di riferimento pari al 3%, media oraria
- (7) il punto di emissione A14 svolge anche funzione di by-pass di emergenza per la fase di lavaggio della velatrice

Prescrizioni specifiche

1. I valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
5. i camini nn. A4, A21, A22, A23 e A24 devono essere utilizzati solamente in situazioni di emergenza che non permettono il convogliamento delle arie al forno fusorio e per il tempo strettamente necessario alla fermata della linea produttiva specchi;
6. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. In relazione al sistema di abbattimento delle emissioni del forno fusorio, la durata massima degli interventi di manutenzione ordinaria è fissata a **21 giorni/anno**, che dovranno essere comunicati ad A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo, Provincia e Sindaco con almeno 15 giorni di anticipo. Tale comunicazione deve essere accompagnata da cronoprogramma dei lavori in cui deve essere indicata anche la data di messa in servizio. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tale periodo;
7. le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate. Le suddette registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
8. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
9. in relazione alle emissioni diffuse, l'Impresa deve provvedere ad effettuare la pulizia settimanale delle aree esterne del complesso produttivo;
10. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;

11. i condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente Autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;

Monitoraggi iniziali e periodici

12. per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, con la periodicità ivi indicata;
13. per tutti i punti di emissione già attivati alla data di notifica del presente provvedimento, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo; fanno eccezione i camini F22, LP3 e LP4, la cui frequenza di autocontrollo decorre dall'anno 2016;
14. con riferimento ai punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo. Per tali camini, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
15. l'Impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare i sopraccitati autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni;
16. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI – punto 2.3, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per tutte le emissioni soggette ad autocontrollo, ad esclusione dei parametri monitorati in continuo sulle emissioni del forno fusorio (F6);
18. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/inquinamento/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria#EM>

Monitoraggio in continuo (camino F6)

19. Per il punto di emissione n. F6 (forno fusorio), l'Impresa deve effettuare il monitoraggio e la registrazione in continuo delle concentrazioni/valori dei seguenti parametri: pressione, temperatura, umidità, portata, O₂, NO_x, SO_x, CO, HCl, HF, COT, NH₃, polveri. Tali valori devono essere disponibili per via telematica in remoto ad A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo;

20. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI. Si precisa che i valori limite di emissione giornalieri indicati nel quadro emissivo si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore di normale funzionamento, nessun valore medio giornaliero supera i valori limite di emissione. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie giornaliere sono da ricondursi alla definizione di "ore di normale funzionamento" riportate nella definizione di cui alla lettera d) del punto 1 all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e smi.
21. la strumentazione di misura di cui al punto 19 deve essere esercitata, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In riferimento all'All. VI del D.Lgs 152/06, il gestore è tenuto a produrre adeguata documentazione ovvero il Manuale SME, finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema. Tale Manuale dovrà essere redatto, nella versione aggiornata, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente per il controllo e trasmesso al Dipartimento Provincia ARPA di Cuneo ed alla Provincia, entro 4 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo.
Il Manuale avrà validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi dovrà essere riesaminato dal Gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di Controllo;
22. l'Impresa deve comunicare all'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date di esecuzione delle operazioni ordinarie di calibrazione/taratura strumentale e delle verifiche in campo.
La verifica di accuratezza (IAR) deve essere condotta confrontando un numero minimo di 5 misure valide. La durata delle singole prove in parallelo con il sistema di riferimento (SRM) deve avere durata pari all'aggregazione temporale dei rispettivi dati SME;
23. i risultati delle verifiche in campo devono essere trasmesse entro 60 giorni dalla data di effettuazione al Dipartimento Territoriale A.R.P.A di Cuneo;
24. per ogni strumento devono essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria mediante la redazione di una tabella di riepilogo degli interventi, secondo lo schema di cui all'appendice 3, Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
25. il gestore è tenuto a conservare e a mettere a disposizione delle autorità competenti per il controllo, per un periodo minimo di cinque anni, i dati rilevati ed elaborati secondo quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed i certificati di taratura;
26. qualora il gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non possano essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, deve segnalarlo tempestivamente, con opportuna comunicazione scritta, al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. e alla Provincia. Nella comunicazione, eventualmente aggiornabile da successiva trasmissione, devono essere specificate le cause dell'inconveniente e le tempistiche previste per il ripristino;
27. nel caso in cui, per un determinato periodo, non sia possibile effettuare misure in continuo, il gestore è tenuto, ove tecnicamente ed economicamente possibile, ad attuare forme alternative di controllo delle emissioni, basate su misure discontinue, correlazioni con parametri di esercizio o con specifiche caratteristiche delle materie prime utilizzate;
28. l'Impresa, **entro il 30 aprile di ciascun anno**, dovrà inviare alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. e al Comune, una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, contenente:
- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati;

- b. le motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione;
- c. le motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica, qualora non già precedentemente comunicate;
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione della strumentazione.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° totale punti di scarico finale – 13

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ¹	Volume medio annuo scaricato			Impianti/- fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S1	M	-	Saltuario	AS Canale Vermenagna	2012	219,35	80.066	no
S2	M	-	Saltuario	AS Canale Vermenagna	2007	36,56	13.344	no

(segue)

¹ Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo e compilate la Tabella D8 “corpo recettore”.

(continua)

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato			Impianti / fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S3 Cod. scarico: CN2305018	D + T	Impianto per la depurazione delle acque provenienti da servizi igienici e mensa dell'intero Stabilimento; acque di processo da linea "Coater" e laminato piano e acque da impianto trattamento acque linea "Matelux"	Continuo	AS Canale Vermenagna – Diramazione Borca Gondola Cod. CI: 04SS2N130PI	2012	599	218.891	si impianto chimico-fisico ed impianto biologico
	T1	Produzione specchi (lavaggi vetro e cerio, sensibilizzazione, attivazione, argentatura, passivazione, adesione, lavaggio finale, laboratorio)	Discontinuo (16 h/g, 5 gg/sett)					
	T2	Centrale compressori di stabilimento, tubazioni provenienti dal reparto ex-Automotive (non utilizzate)	Continuo (centrale compressori)					
	T3 (+ M)	Produzione vetro piano (lavaggio nastri e giranti stoccaggio rottame) e acque meteoriche da parco stoccaggio rottame	Continuo					
	T4 e T5	Scarico di emergenza per evacuazione locale forno float	Saltuario					
	R	Produzione vetro piano (spurgo circuito raffreddamento Float)	Continuo					

(segue)

² Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo e compilate la Tabella D8 "corpo recettore".

(continua)

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ³	Volume medio annuo scaricato			Impianti/- fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S4	M	-	Saltuario	AS Canale Vermenagna – Diramazione Borca Gondola	2007	58,5	21.351	no
S5	M		saltuario		2007	32,66	11.921	no
S6	M		saltuario		2007	32,66	11.921	no
S7	M		saltuario		2007	29,25	10.675	no
S8	M		saltuario		2007	9,75	3.558	no
S9	M		saltuario	AS Canale Vermenagna	2007	365,6	133.442	no
S10	M		saltuario	SU Suolo	2007	0,83	302	no
S11	M		saltuario	AS Canale Vermenagna – Diramazione Borca Gondola	2007	32,66	11.921	no
S12	M		saltuario		2007	32,66	11.921	no
S13	M		saltuario		2007	32,66	11.921	no

³ Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo e compilate la Tabella D8 “corpo recettore”.

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione, ai sensi della Decisione 2012/134/UE (Bat Conclusions) comprensivi delle deroghe concesse		
S3 (*)	Per il solo parametro "Solidi sospesi": campionamento presso lo scarico finale (punto S3)	Parametro	limiti di emissione	Note
		Solidi sospesi	<ul style="list-style-type: none"> 60 mg/l come media annuale (media di tutti i campionamenti effettuati su base annua: quelli di autocontrollo previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo e quelli di parte pubblica) 80 mg/l come valore massimo ammissibile per ogni singolo controllo fiscale 	Limiti di emissione diversi dalle BAT-AEL per deroga (Cfr. Allegato 3)
	Campionamento presso: <ul style="list-style-type: none"> la vasca 9.2 (uscita sistemi di depurazione) lo scarico finale (punto S3) <p>- limiti da rispettare su entrambi i punti da campionare -</p>	Parametro	limiti di emissione	Note
		Ammoniacca (espressa come NH ₄)	<ul style="list-style-type: none"> 10 mg/l come media annuale (media di tutti i campionamenti effettuati su base annua: quelli di autocontrollo previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo e quelli di parte pubblica) 15 mg/l come valore massimo ammissibile per ogni singolo controllo fiscale 	Limiti di emissione diversi dalle BAT-AEL per deroga (Cfr. Allegato 3)
		COD	<ul style="list-style-type: none"> 130 mg/l come media annuale (media di tutti i campionamenti effettuati su base annua: quelli di autocontrollo previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo e quelli di parte pubblica) 160 mg/l come valore massimo ammissibile per ogni singolo controllo fiscale 	
		pH	<ul style="list-style-type: none"> 9 come media annuale (media di tutti i campionamenti effettuati su base annua: quelli di autocontrollo previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo e quelli di parte pubblica) 5,5 – 9,5 come valore massimo ammissibile per ogni singolo controllo fiscale 	Limiti di emissione corrispondenti alle BAT-AEL
		Arsenico	0,3 mg/l	
		Bario	3 mg/l	
		Cromo	0,3 mg/l	
		Stagno	0,5 mg/l	
Nichel	0,5 mg/l			

(segue)

(continua)

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione, ai sensi della Decisione 2012/134/UE (Bat Conclusions) comprensivi delle deroghe concesse		
S3 (*)	Campionamento presso: <ul style="list-style-type: none"> • la vasca 9.2 (uscita sistemi di depurazione) • lo scarico finale (punto S3) <p style="text-align: center;">- limiti da rispettare su entrambi i punti da campionare -</p>	Parametro	limiti di emissione (mg/l)	Note
		Piombo	0,05	Limite di emissione corrispondente alle BAT-AEL (l'installazione non produce vetro al piombo)
		Antimonio	0,5 mg/l	Limite di emissione corrispondente alle BAT-AEL (valore non previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
		Solfati	1000	Limiti di emissione corrispondenti alle BAT-AEL (valori corrispondenti a quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
		Fluoruri	6	
		Zinco	0,5	
		Boro	2	Limite di emissione previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rientrante all'interno dell'intervallo definito dalle BAT-AEL
		Idrocarburi totali	5	Limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., più restrittivi delle BAT-AEL
		Rame	0,1	
		Cadmio	0,02	
		Fenoli	0,5	
Altri parametri	Limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna "scarico in acque superficiali"			

(*) **campionamento medio composito su 24 ore** (preso atto della variabilità della qualità dello scarico - come da documentazione trasmessa dalla Ditta - rispetto alle indicazioni BAT-AEL⁴ si reputa necessario stabilire per un campionamento in un arco di tempo di 24 ore).

(segue)

⁴ "Salvo diversa indicazione, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) relative agli scarichi delle acque reflue forniti nelle presenti conclusioni sulle BAT, si riferiscono al valore medio di un campione composito prelevato in un arco di tempo di 2 o 24 ore"

(continua)

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione, ai sensi della Decisione 2012/134/UE (Bat Conclusions) comprensivi delle deroga concesse.
S1		
S2		
S4		
S5		
S6		
S7		
S8	-	Non sono previsti limiti per le acque meteoriche (**)
S9		
S10		
S11		
S12		
S13		

(**) Le acque di dilavamento meteorico devono essere gestite in conformità al Piano di Prevenzione e Gestione, ai sensi del Regolamento Regionale 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e di quella scaricata nel punto S3;
5. deve essere effettuata una registrazione cartacea o informatica, almeno mensile, dei parametri misurati dagli strumenti di cui sopra, avendo cura d'indicare la data della lettura. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Enti di controllo per almeno 5 anni;
6. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'autorità competente per il controllo, nei seguenti punti:
 - in uscita dai sistemi di depurazione (vasca 9.2);
 - a monte dell'immissione nel corpo ricettore finale, (punto S3).Le caratteristiche dei pozzetti di ispezione e campionamento devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici;
7. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
8. la ditta deve provvedere a far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I punti di controllo ed parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo. In particolare:
 - 8.1. devono essere effettuati **campionamenti medi compositi su 24 ore**;
 - 8.2. al fine di assicurare l'uniformità delle operazioni di prelievo (tra gli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo ed i controlli di parte pubblica), **entro 60 giorni** dalla notifica del provvedimento di riesame, l'Azienda deve trasmettere al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo le specifiche tecniche dei sistemi di campionamento in disponibilità ed, eventualmente, adeguarsi alle dotazioni richieste dall'Ente di controllo entro e non oltre i successivi 120 giorni;
9. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
4. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta sostiene di rientrare nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dai PCA.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

AGC FLAT GLASS ITALIA SRL – CUNEO

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO ED ENERGIA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: APPROVVIGIONAMENTI IDRICI	8
COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE.....	8
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	11
COMPARTO: RIFIUTI.....	11
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	12
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	13

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Materie prime in ingresso allo stabilimento – linea Float	Misura diretta discontinua	t/anno	-	In ingresso allo stabilimento	Registrazione su sistema informatico di stabilimento. Dati conservati per almeno 2 anni. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.
Cloruri nel carbonato di sodio	Misura diretta discontinua	mg/kg	(*)	Quadrimestrale	
Vetro piano	Misura diretta discontinua	t/anno	-	Mensile	
Specchi	Misura diretta discontinua	t/anno	-	Mensile	
Vetro laminato piano	Misura diretta discontinua	t/anno	-	Mensile	
Vetro basso emissivo	Misura diretta discontinua	t/anno	-	Mensile	
Vetro satinato	Misura diretta discontinua	t/anno	-	Mensile	

(*) metodica a discrezione del laboratorio, da specificare sui certificati analitici

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO ed ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta continua	°C	n.a.	All'interno del forno e al camino	In continuo	Registrazione su sistema di supervisione linea float. Dati conservati per almeno 2 anni.
O ₂	Misura diretta continua	%	Metodo interno			
Pressione	Misura diretta continua	Pa	Metodo interno			
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	-	
Consumo specifico di energia termica ⁽¹⁾	Calcoli sulla base dei parametri operativi	GJ/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	Invio dati di riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Assorbimento di potenza elettrica	Misura diretta continua	MW _e	n.a.	Contatore	-	Registrazione su sistema informatico di stabilimento. Dati conservati per almeno 2 anni
Consumo specifico di energia elettrica ⁽¹⁾	Calcoli sulla base dei parametri operativi	GJ/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	Invio dati di riepilogo annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

⁽¹⁾ per ciascuna linea produttiva.
n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Corrente sezioni elettrofiltri	Misura diretta continua	mA	n.a.	n.a.	Continua	Registrazione su sistema informatico di stabilimento. Dati conservati per almeno 2 anni.
Polveri	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V - art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	F6	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		F2, F8, F18-20, F22, F88, F90, F109, A28, LP3, LP4, C10, C13	Come da quadro emissivo riportato in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"	
Polveri totali comprese nebbie oleose	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		C9	Triennale	
NOx	Misura diretta continua	mg/Nm ³		F6	Continua	
NOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³ o kg/h		F22, LP3, LP4	Triennale	
CO	Misura diretta continua	mg/Nm ³		F6	Continua	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		F22, LP3, LP4	Triennale	

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
SOx	Misura diretta continua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V - art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	F6	Continua	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
SOx	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		F9	Triennale a rotazione	
COVNM (3)	Misura diretta continua	mg/Nm ³		F6	Continua	
COV (3)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		A14, A15, LP1, LP2, LP14	Triennale	
Composti inorganici del cloro (come HCl)	Misura diretta continua	mg/Nm ³		F6	Continua	
Composti inorganici del cloro (come HCl)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		A19	Triennale	
Composti inorganici del fluoro (come HF)	Misura diretta continua	mg/Nm ³		F6	Continua	
Composti inorganici del fluoro (come HF)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		M1	Triennale	
NH ₃	Misura diretta continua	mg/Nm ³		F6	Continua	
NH ₃	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		A1, A19, A29, M1	Triennale	
Metalli pesanti	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		F6	Annuale	

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Silice libera cristallina	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	(²)	F2	Triennale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"

- (1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti";
- (2) metodica a discrezione del laboratorio, da riportare sui certificati analitici;
- (3) con COV si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale. Con COVNM, si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici.

COMPARTO: APPROVVIGIONAMENTI IDRICI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori / contatori	Rete idrica delle varie utenze, alimentata dai 3 pozzi aziendali	mensile	Effettuare la ripartizione dei prelievi tra le varie utenze idriche. Invio riepilogo annuale dei totali mensili agli enti competenti. Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acque reflue scaricate	Misura diretta continua	m ³	Lettura strumenti di misura installati. Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 per la taratura	S3	giornaliera	Registrazione su sistema di supervisione linea Float ed invio annuale dei totali mensili agli enti competenti.
MS 30 ⁵	Misura diretta discontinua	ml/l	metodo interno	Vasche di ossidazione	giornaliera	Registrazione giornaliera. Dati conservati per un anno presso lo stabilimento.
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l	metodo interno	Vasca di ossidazione	giornaliera	Registrazione su sistema di supervisione linea specchi. Dati conservati per un anno presso lo stabilimento.
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	campione medio composito su 24 ore	• S3	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.

(segue)

⁵ materiali sedimentabili in 30'

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH (**)	Misura diretta continua	Unità pH	metodo interno	Vasche trattamento chimico-fisico	giornaliera	Registrazione su sistema di supervisione. Dati conservati per un anno presso lo stabilimento.
	Misura diretta discontinua	Unità pH	campione medio composito su 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) S3 	ogni 3 mesi	
Solidi Sospesi Totali (**)	Misura diretta discontinua	mg/l	campione medio composito su 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) (*) S3 	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.
COD (**)	Misura diretta discontinua	mg/l	campione medio composito su 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) S3 	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.
Solfati (**)						
Fluoruri (**)						
Idrocarburi totali (**)						
Piombo (**)						
Antimonio (**)						
Arsenico (**)						
Bario (**)						
Zinco (**)						
Rame (**)						
Cromo totale (**)						
Cadmio (**)						
Stagno (**)						
Nichel (**)						
Azoto ammoniacale (**)						
Boro (**)						
Fenoli (**)						

(*) monitoraggio della qualità delle acque in uscita dalla vasca 9.2 – concentrazioni rilevate con valore puramente conoscitivo, senza applicazione di limiti di accettabilità allo scarico

(**) parametro previsto dalle BAT-AEL (Cfr. Allegato 1 – Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC, pag. 19)

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
BOD ₅	Misura diretta discontinua	mg/l	campione medio composito su 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) S3 	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.
Ferro						
Cloruri						
Fosforo totale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)	Misura diretta discontinua	-	campione medio composito su 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> S3 	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.
Cromo VI	Misura diretta discontinua	mg/l	campione medio composito su 24 ore	<ul style="list-style-type: none"> Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) S3 	annuale	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.
Aldeidi						
Manganese						
Grassi e olii animali vegetali						
Tensioattivi totali						
Tensioattivi anionici						
Tensioattivi cationici						
Tensioattivi non ionici						
Solventi clorurati						
Argento	Misura diretta discontinua	mg/l	-	<ul style="list-style-type: none"> Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) (§) 	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Referti conservati per 5 anni presso lo stabilimento.
Cerio						
Palladio						
Tra i parametri sopra elencati: sostanze di cui alle Tab. 1/A e 1/B, All. 1 alla Parte III, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Calcoli	kg/anno	-	<ul style="list-style-type: none"> S3 	annuale	Carico totale annuo scaricato da dichiarare nella relazione annuale riportante i dati di monitoraggio.

(§) monitoraggio dell'efficacia del recupero di Argento, Cerio e Palladio – concentrazioni rilevate con valore puramente conoscitivo, senza applicazione di limiti di accettabilità allo scarico

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo;	Da inviare agli Enti unitamente all'istanza di riesame con valenza di rinnovo. Documentazione da conservare per 5 anni
Livelli di immissione						

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Funzionalità dei dispositivi di contenimento e rilevamento delle perdite	Misure dirette discontinue	-	-	Serbatoi interrati a parete doppia	All'utilizzo	Registrazione dell'effettuazione dei controlli. Invio dei risultati agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati da conservare presso lo Stabilimento per almeno 5 anni.
Spessore tetto e fasciame (serbatoi aerei da 50 e 72 m ³)	Misure dirette discontinue	-	-	serbatoi aerei	2 volte nel corso della vigenza dell'AIA	Registrazione dell'effettuazione dei controlli. Invio dei risultati agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati da conservare presso lo Stabilimento per almeno 5 anni.

Acque sotterranee

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza	Misura diretta discontinua	m	Metodo interno	3 Pozzi aziendali autorizzati	Annuale	Registrazione e invio agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Parametri monitorati per ISO 14001	Misura diretta discontinua	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	3 Pozzi aziendali autorizzati	Annuale	

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Il controllo di parte pubblica sulle emissioni in atmosfera (F6) verrà effettuato sia a livello di verifica degli aspetti tecnico-gestionali del sistema di monitoraggio in continuo (SME) sia a livello di verifica analitica sull'emissione, secondo le modalità e le metodiche previste dalla vigente normativa in materia; informazioni rappresentative della situazione emissiva, nonché dello stato di taratura dello SME, potranno essere ricavate anche mediante il ricorso all'elaborazione del dato misurato in continuo dal gestore, previa la verifica della correlazione dello stesso con le misure discontinue effettuate.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3, lettere a ,d - D.M.24/04/2008	F6 , SME	annuale
	Portata Tenore di ossigeno Metalli: $\Sigma(\text{As}+\text{Co}+\text{Ni}+\text{Cd}+\text{Se}+\text{CrVI}+\text{Sb}+\text{Pb}+\text{CrIII}+\text{Cu}+\text{Mn}+\text{V}+\text{Sn})$ $\Sigma(\text{As}+\text{Co}+\text{Ni}+\text{Cd}+\text{Se}+\text{CrVI})$	F6	2 volte durante la vigenza dell'AIA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	Aldeidi, Azoto ammoniacale Azoto nitroso, Azoto nitrico Azoto totale BOD ₅ Cloruri COD Fenolo Fenoli* Fosforo totale Fluoruri Idrocarburi totali* Metalli (Alluminio, Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel, Rame, Stagno, Zinco)* Stagno Boro Bario pH Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)** Solfati Solventi organici aromatici* Tensioattivi totali Tensioattivi anionici Tensioattivi cationici Tensioattivi non ionici	Uscita impianto chimico-biologico (vasca 9.2) S3	annuale
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	Solidi Sospesi Totali (SST)	S3	
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	2 volte durante la vigenza dell'AIA

* parametri di cui alla Tab. 5 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

AGC FLAT GLASS ITALIA SRL – CUNEO

ALLEGATO 3

DEROGA AI VALORI LIMITE BAT CONCLUSIONS, AI SENSI PUNTO 9-BIS, ART. 29-SEXIES D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

BAT Conclusions

2012/134/UE Decisione di esecuzione della Commissione, del 28 febbraio 2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali

Oggetto delle deroghe

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, le deroghe chieste sono sintetizzate nella seguente tabella:

p.e.	Inquinante	Limiti AIA	BAT AEL	Limiti chiesti dalla Ditta
F6	Polveri	30 mg/Nm ³ orario	10 – 20 mg/Nm ³ giornalieri	30 mg/Nm ³ giornaliero fino a installazione nuovo forno (2021 – 22)
	NOx	1000 mg/Nm ³ orario	400 – 700 mg/Nm ³ giornalieri	1000 mg/Nm ³ giornaliero fino a installazione nuovo forno (2021 – 22)
	HCl - HF	30 mg/Nm ³ HCl e 5 mg/Nm ³ HF orari	10 – 25 mg/Nm ³ HCl e 1 – 4 mg/Nm ³ HF giornalieri	30 mg/Nm ³ HCl e 5 mg/Nm ³ HF giornaliero fino a installazione nuovo forno (2021 – 22)
F9	SOx	250 mg/Nm ³ orario e 0,8 kg/h	200 mg/Nm ³ orario	Solo il limite sul flusso di massa pari a 0,64 kg/h (ottenuto considerando il limite di concentrazione delle BAT AEL)

Per gli scarichi delle acque reflue, analogamente, si riporta la sintesi delle richieste aziendali:

Inquinante	Limiti AIA	BAT AEL	Limiti chiesti dalla Ditta
Materia solida in sospensione totale ("Solidi sospesi")	80 mg/l (*)	30 mg/l (**)	60 mg/l come valore medio annuo risultante da 4 campionamenti e analisi di autocontrollo, effettuati con frequenza trimestrale, con campionamento nel punto finale di scarico S3 e non più anche nella vasca 9.2. 80 mg/l per ogni singolo campionamento.

(*) Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - campionamento su 3 ore, all'uscita dell'impianto di depurazione (vasca 9.2) e nel punto finale di scarico (S3).

(**) Salvo diversa indicazione, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) relative agli scarichi delle acque reflue forniti nelle presenti conclusioni sulle BAT, si riferiscono al valore medio di un campione composito prelevato in un arco di tempo di 2 o 24 ore.

Motivazioni del proponente:

Emissioni in atmosfera

Per quanto concerne le deroghe sulle emissioni in atmosfera, l'azienda definisce il rapporto costi-benefici (costi industriali vs benefici ambientali, anche noto come CBA, cost-benefit analysis) utilizzando la metodologia introdotta dal progetto europeo Externe (External costs of Energy)⁶ e dei successivi NEEDS (New Energy Externalities Developments for Sustainability)⁷ e CAFE (Clean Air For Europe)⁸.

Nello specifico, le analisi aziendali si basano sull'assunto che l'unico modo per rispettare i livelli BAT AEL consisterebbe nella sostituzione dell'attuale forno; di fatto, il proponente afferma che "non è prevista ad oggi, con riferimento al budget di pianificazione pluriennale in essere del gruppo AGC, la sostituzione del forno float se non dopo il 2021-2022"

L'azienda ha preso in considerazione gli scenari emissivi riportati nella seguente tabella:

Scenario	Condizioni	Portata (Nm ³ /h)	NOx (mg/Nm ³)	Polveri (mg/Nm ³)
1	Assetto emissivo con limiti attuali di 1000 mg/Nm ³ per NOx e 30 mg/Nm ³ per polveri considerando il normale funzionamento degli impianti APC (portata media 2014, valori medi di concentrazione 2014)	65.765,5	952,9	17,4
2	Assetto emissivo con limite attuale di 1000 mg/Nm ³ per NOx e 30 mg/Nm ³ per polveri considerando una fermata manutentiva annuale con portata media 2014 valori medi di concentrazione rilevati nel 2014 (per il periodo di fermata si considerano i dati medi monitorati durante la fermata 2013 come da scenario 5).	65.765,5	1.018,6	22,9
3	Assetto emissivo con limiti riferiti alle BAT AEL di 700 mg/Nm ³ per NOx e 20 mg/Nm ³ per polveri considerando il normale funzionamento degli impianti APC (portata media 2014, valori medi di concentrazione stimati)	65.765,5	670	15
4	Assetto emissivo con limite riferito alle BAT AEL di 700 mg/Nm ³ per NOx e 20 mg/Nm ³ per polveri considerando 3 fermate manutentive annuali con portata media 2014 e valori medi di concentrazione stimati come da scenario 3 e per il periodo di fermata si considerano i dati medi monitorati durante la fermata 2013 come da scenario 5.	65.765,5	922,4	34,9
5	Attuale assetto emissivo senza impianti di abbattimento (condizioni proprie della fermata manutentiva) con portata media 2014 e dati medi monitorati durante la fermata 2013.	65.765,5	2.132,5	130,4

NOTA: una fermata si considera di 21 giorni comprensivi dei tempi di arresto e avvio impianti di abbattimento.

Il proponente sostiene che, con l'attuale assetto impiantistico (senza avere cioè la possibilità di cambiare il forno) sarebbe possibile ottenere il rispetto dei livelli BAT AEL per periodi limitati e in determinate condizioni di esercizio del forno, caratterizzate da assetti emissivi ridotti, che non è sempre possibile mantenere nel tempo, a causa dell'instabilità del forno e in relazione

⁶ http://www.externe.info/externe_d7/

⁷ <http://www.needs-project.org/>

⁸ Damages per tonne emission of PM2.5, NH3, SO2, NOx and VOCs from each EU25 Member State (excluding Cyprus) and surrounding seas
http://ec.europa.eu/environment/archives/cape/activities/pdf/cape_cba_externalities.pdf

alla ricerca dei settaggi ottimali, finalizzati a ridurre i consumi energetici e a garantire la qualità del vetro prodotto.

Per mantenere i livelli BAT AEL, l'azienda sostiene che dovrebbe essere incrementata l'attività di manutenzione, da una a tre fermate annue di 21 giorni ciascuna, comprensive dei tempi di arresto e avvio degli impianti di abbattimento. A tal proposito, si fa rinvio all'età del forno (circa 13 anni) e degli impianti di abbattimento (11 anni per il DeNOx e 13 per ESP-DeSOx), nonché alla necessaria manutenzione del catalizzatore durante le tre fermate per il mantenimento in efficienza dello stesso, senza prevederne la sostituzione che aggraverebbe ulteriormente i costi di gestione degli impianti. Si ricorda che durante le fermate di manutenzione degli impianti di abbattimento, i fumi di processo continuano ad essere emessi senza trattamento, così come descritto dallo scenario 5 della tabella.

Sulla base degli scenari emissivi descritti, il Gestore ha successivamente proceduto al confronto tra i mancati benefici ambientali connessi al mantenimento di livelli emissivi non BAT AEL (emissioni attuali) ed i costi di gestione che l'adeguamento dell'attuale assetto impiantistico finalizzato al rispetto dei livelli BAT AEL comporterebbe per il periodo 2016 – 2021/22.

Per operare la valutazione l'azienda ha preso a riferimento le condizioni riferite agli scenari 2 e 4, posti a confronto, e i "costi sanitari/benefit mancati" associati concludendo che, a fronte di un beneficio ambientale/sanitario di poco superiore a 100000 €/y, il costo di gestione aziendale crescerebbe in modo assai rilevante, circa 250000 €/y, dovuti all'intensificazione delle manutenzioni dei sistemi di abbattimento delle emissioni, all'aumento dei consumi di ammoniaca per abbattimento NOx ed alla mancata produzione di energia elettrica netta con impianto ORC durante le fermate.

Per le valutazioni di dettaglio si rinvia alla relazione aziendale pervenuta in data 06/05/2015 reperibile in atti.

La ditta ha fornito uno studio di dispersione degli inquinanti, realizzato in collaborazione con il centro ricerche del gruppo di AGC Glass Europe SA di Louvain – la – Neuve (Belgio) .

A valle delle valutazioni tecniche contenute nello studio (a cui si rimanda per brevità), l'azienda sostiene che, anche effettuando una valutazione conservativa di confronto degli scenari, si può affermare che il contributo differenziale degli inquinanti apportati dallo stabilimento con l'applicazione delle BAT all'attuale assetto impiantistico, risulta comunque poco significativo

Per quanto riguarda i parametri HCl e HF, l'azienda comunica che la possibilità di rispettare limiti più restrittivi rispetto a quelli attuali è da valutare comunque solo nei prossimi anni considerando che:

- il mercato delle materie prime è sempre più globalizzato e soggetto a fluttuazioni e non permette di garantire l'utilizzo di materie prime di composizione costante dal punto di vista delle concentrazioni di cloruri e fluoruri;
- il processo prevede la necessità di riutilizzare polveri, come previsto dalle BAT per i rifiuti;
- il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni è soggetto a problematiche di sovrastima dei valori di concentrazione di HCl e in alcuni casi di HF, a causa di fenomeni di cessione di Cl⁻ e F⁻ da parte dell'intero corpo sonda, che possono verificarsi con una frequenza variabile, dopo lunghi periodi di campionamento continuativo.

A tale proposito, va comunque evidenziato che già attualmente i valori medi annuali dei parametri HCl ed HF rientrano nel range descritto dalle BAT Conclusions (livelli annuali di HCl < 10 e di HF < 2 mg/Nm³).

Per quanto riguarda il parametro SOx, relativo ai processi a valle della catena produttiva, il gestore sottolinea la difficoltà tecnica di collegare lo sfiato F9 (emissioni provenienti da forno di ricottura) all'impianto di trattamento delle emissioni del forno fusorio in relazione alle distanze ed alla portata in gioco. Considerando, inoltre, che l'emissione del punto F9 corrisponde a poco più dell'1% del totale delle emissioni di SOx dello stabilimento, propone l'applicazione di un

limite sul flusso di massa considerando la portata autorizzata attuale ovvero pari a 3.200 Nm³/h con il limite previsto dalle BAT – AEL di 200 mg/Nm³.

L'azienda ha precisato, infine, che i limiti in concentrazione (mg/Nm³) sono da preferirsi a quelli di flusso specifico (kg/tonnellata di vetro fuso), poiché questi ultimi, risultano associabili a tipologie di forni ad alta energia. Inoltre, l'Azienda chiede la possibilità, così come previsto dalle BAT Conclusions, di valutare i limiti come media giornaliera nel caso di misure in continuo.

Scarichi acque reflue

Parametro "Solidi sospesi"

L'azienda sostiene che il rispetto continuativo dei limiti previsti dalle BAT potrebbe essere raggiunto solo con interventi di miglioramento all'impianto di depurazione, i cui costi attualmente vengono considerati significativi e non previsti nel budget degli investimenti stabiliti dal Gruppo AGC per lo stabilimento per i prossimi anni, anche in relazione ai benefici "mancati" sul corpo recettore ritenuti non significativi in considerazione della portata e dello stato qualitativo a valle dello scarico (il volume annuo dello scarico rappresenta il 3% della portata del corpo idrico ricettore). Pertanto, l'azienda propone un valore di concentrazione pari a 60 mg/l, allo scarico S3, da adottare come riferimento sostitutivo dei BAT-AEL stessi e da rispettare come media annuale (sui campionamenti di autocontrollo previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA), fermo restando un valore massimo, per ogni singolo campionamento, pari al limite già autorizzato (corrispondente al limite previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli scarichi industriali in acque superficiali).

Circa il punto di verifica del rispetto del limite allo scarico, il Gestore ribadisce la richiesta di verificare il limite allo scarico nel solo punto finale (S3) e non anche all'uscita della vasca 9.2.. In proposito, l'azienda produce bilanci di massa che attestano un'effettiva funzione di trattamento depurativo da parte dell'ultima vasca di sedimentazione che – per quanto rendicontato – concorre all'abbattimento del flusso di massa in solidi sospesi complessivamente emessi.

Riferimento all'allegato XII-bis alla parte seconda D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Alla luce di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, si ritiene che il caso in esame possa rientrare alla lettera b dell'All. XII-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

"b) il raggiungimento di limiti corrispondenti ai BAT-AEL non garantisce, rispetto alle prestazioni garantite con l'autorizzazione in corso di definizione, significativi effetti benefici nello specifico contesto ambientale, mentre di contro richiede notevoli investimenti da parte del gestore"

Valutazioni istruttorie e conclusioni

Relativamente agli approfondimenti chiesti circa l'attribuzione di valori limite alle emissioni in atmosfera in deroga ai BAT AEL, si evincono due scenari con l'attuale forno:

- attuali limiti emissivi per gli inquinanti NOx (1.000 mg/Nm³) e polveri (30 mg/Nm³), con una fermata annuale degli impianti di trattamento, per una durata di 21 giorni;
- BAT AEL per gli inquinanti NOx (700 mg/Nm³) e polveri (20 mg/Nm³), con n. 3 fermate annuali degli impianti di trattamento, per un fermo complessivo di 63 giorni.

Secondo le valutazioni aziendali, ne conseguono i seguenti valori medi in emissione, su base annuale:

	Portata [Nm³/h]	NOx [mg/Nm³]	Polveri [mg/Nm³]
Scenario forno esistente con attuali limiti	65.765,5	1.018,6	22,9
Scenario forno esistente con BAT AEL	65.765,5	922,4	34,9

In merito allo scenario con i BAT AEL, la ditta precisa che:

- il rispetto di limiti più restrittivi potrebbe essere garantito per periodi limitati, a causa dell'instabilità del forno ed in relazione alla ricerca di settaggi ottimali finalizzati a ridurre i consumi energetici ed a garantire la qualità del vetro prodotto;
- è necessario incrementare le fermate degli impianti di abbattimento per la loro manutenzione da n. 1 a n. 3 volte/y, anche a causa della vetustà degli stessi;
- stima un incremento del costo di gestione e manutenzione dell'impianto di abbattimento di circa 100.000 €/y (considerando n. 2 fermate aggiuntive) ed una mancata produzione di energia elettrica netta con impianto ORC di 150.000 €/y.

Ipotizzando di raggiungere i limiti BAT AEL con l'impianto attuale, incrementando le fermate di manutenzione, è stato valutato un abbattimento di circa 55 t/y di NOx ed un incremento emissivo di circa 7 t/y di polveri, rispetto alla situazione attuale, per ciascuno degli anni restanti di funzionamento dell'attuale forno (ipotizzati fino al 2021-2022).

La ditta conclude la valutazione costi aziendali – costi sanitari indicando che, nel periodo 2016 – 2021/2022, nel caso vengano imposti all'azienda i BAT AEL, i costi di gestione resteranno sempre considerevolmente superiori ai costi sanitari (o benefit mancato).

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ha esaminato tutta la documentazione prodotta dall'azienda, ivi compreso lo studio di dispersione degli inquinanti, ed ha formulato il parere prot.n. 44221 del 29/05/2015, che costituisce parte integrante del presente allegato.

Nel suddetto parere, il Dipartimento ARPA riporta che *“in tali condizioni, il confronto tra emissioni attuali e le emissioni BAT-AEL ha sostanzialmente evidenziato un lieve miglioramento in termini di NOx (meno di 100 mg/Nm³, 55 t/y, il 10% in meno delle emissioni annuali di NOx) ed un netto peggioramento per il parametro polveri (12 mg/Nm³ in più, 7 t/y, il 50% in più delle emissioni annuali di polveri). In termini di benefici ambientali attesi dalla nuova configurazione BAT-AEL, il peggioramento delle emissioni di polveri quasi eguaglia, come esternalità o costo esterno, il beneficio dovuto alla riduzione degli NOx, a fronte di costi operativi industriali (reagenti e mancata produzione elettrica) più che doppi rispetto al beneficio netto attendibile. Come già riportato in precedenti istruttorie inoltre, i mancati benefici ambientali riguarderebbero di fatto le ricadute in ambito di scala regionale, laddove gli NOx impattano sotto forma di particolato secondario a valle delle trasformazioni chimiche in atmosfera (nitrato di ammonio), mentre il danno derivante dalle aumentate emissioni di polveri risulterebbe certamente locale.”* Inoltre, sempre sulla base di tale parere, non essendo la sostituzione del forno float se non dopo il 2021-2022, *“l'unico confronto davvero realistico e percorribile risulterebbe pertanto quello tra la configurazione non BAT-AEL odierna e una configurazione BAT-AEL raggiunta mediante l'adeguamento del forno, laddove, a causa dei più frequenti eventi manutentivi, lo scenario BAT-AEL comporterebbe un non trascurabile, e non auspicabile, aggravio emissivo in termini di particolato a livello strettamente locale.”*

In merito allo studio di dispersione degli inquinanti prodotto dalla Ditta, il Dipartimento Arpa di Cuneo afferma che *“pur ritenendo che lo studio poteva essere agevolmente svolto in modo maggiormente approfondito e consapevole, sulla base dei molteplici e robusti dati in possesso dell'Agenzia derivanti da monitoraggi della qualità dell'aria in siti interessati dalle ricadute dell'impianto in analisi nella configurazione emissiva attuale e consistenti in:*

- campagne eseguite con il laboratorio mobile della qualità dell'aria (l'ultima delle quali della durata di 126 giorni svolta in un sito potenzialmente interessato dalle ricadute nelle ore diurne e la precedente, di 31 giorni, condotta in un sito interessato dalle ricadute nelle ore notturne),

- tre campagne realizzate tra l'ottobre 2011 ed il giugno 2014 con campionatori passivi distribuiti sul territorio potenzialmente influenzato dalle ricadute dell'azienda,

è possibile affermare come non sussistano concrete situazioni di particolare criticità per la qualità dell'aria locale attribuibili esclusivamente al forno float nella attuale configurazione emissiva. Pertanto, l'eventuale mancato beneficio qualitativo derivante dalla ritardata applicazione dei relativi limiti BAT-AEL, così come definito dagli scenari presi in considerazione, non risulterebbe, con ogni probabilità, né apprezzabile né sostanziale.”

Il Dipartimento ARPA precisa, a tal proposito, “che la suddetta considerazione è particolarmente rivolta al parametro NOx in quanto proprio tale parametro, assisterebbe ad un mancato beneficio, mentre per le polveri il confronto di scenario al suolo risulterebbe praticamente neutrale se non favorevole ad un momentaneo non adeguamento alle BAT AEL, in attesa dell'installazione del nuovo forno.”

Infine, il Dipartimento Arpa di Cuneo, per quanto riguarda i parametri HCl ed HF per i quali il Gestore chiede di mantenere inalterati i limiti attuali (rispettivamente di 30 e 5 mg/Nm³), molto prossimi comunque al livello BAT AEL, afferma che “ la proposta non presenta evidenti criticità condizionatamente alla realizzazione di valori medi annuali rientranti nel range descritto dalle BAT Conclusions, come peraltro occorso nelle scorse annualità (livelli annuali di HCl < 10 e di HF < 2 mg/Nm³)”.

Alla luce delle valutazioni condotte dal Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, vengono pertanto assentite le deroghe chieste dal proponente, e meglio descritte nella tabella riportata in precedenza; tali deroghe sono accolte **sino al 31/12/2022**, in base alle indicazioni fornite dall'azienda sulla vita residua dell'attuale forno e presuppongono una sola fermata annuale per manutenzione dell'impianto di abbattimento, così come prescritto nell'Allegato 1, Comparto Emissioni in atmosfera.

Durante il periodo di deroga (2016 – 2022), si precisa che i livelli emissivi saranno costantemente monitorati con modalità di controllo continuo e discontinuo, a seconda dei parametri, così come meglio illustrato nell'Allegato 1, nonché verificati dal Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, secondo il piano di controllo di parte pubblica, riportato nell'Allegato 2.

Scarichi acque reflue

Come evidenziato dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, nel parere trasmesso con nota prot. n. 105283/SC10 del 16/12/2014:

- “La pressione introdotta dallo scarico, calcolata con una metodologia predisposta dall'Autorità di bacino del Po, risulta non significativa”;
- “Per quanto riguarda il Corpo idrico recettore si evidenzia che, secondo l'ultima classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici ai sensi del Decreto 260/10, lo stato chimico risulterebbe BUONO così come lo stato Ecologico”.

Le deroghe richieste dalla Ditta possono, pertanto, essere valutate.

Parametro “Solidi sospesi”

Tenuto conto che il valore proposto (60 mg/l) è intermedio tra i limiti attualmente autorizzati (80 mg/l) ed i BAT-AEL (30 mg/l) – come richiesto in sede di prima Conferenza di Servizi – si ritiene accoglibile la proposta.

Rispetto al punto di campionamento e controllo, preso atto che la vasca di sedimentazione finale assolve ad una funzione di depurazione prima dello scarico, si ritiene possa essere intesa come facente parte dei sistemi di trattamento aziendale (peraltro, un flusso significativo

in quanto ad emissione di solidi sospesi – relativo al lavaggio nastri e giranti rottame – non transita nella vasca 9.2, ma viene convogliato direttamente nella vasca di sedimentazione finale, dove il tenore di solidi sospesi viene in parte abbattuto).

In particolare, per il parametro solidi sospesi non sussistono obblighi di legge di separare le acque di raffreddamento.

Peraltro, rispetto alla situazione autorizzata con la prima AIA, i quantitativi di acque di raffreddamento scaricate sono sensibilmente diminuiti.

Si ritiene pertanto accoglibile la richiesta, esclusivamente per il parametro solidi sospesi, di limitare il controllo fiscale dello scarico al solo punto S3.

Tuttavia, al fine di mantenere un adeguato livello conoscitivo della qualità dei reflui scaricati, si reputa opportuno che il PMC obblighi comunque il Gestore ad effettuare autocontrolli sulla qualità delle acque reflue in uscita dalla vasca 9.2, con cadenza trimestrale (come nella prima AIA e come previsto dalla Rev. maggio 2015 del PMC a carico del Gestore, presentato con le integrazioni). Le concentrazioni rilevate in tali autocontrolli, tuttavia, hanno valore conoscitivo e non comportano superamento dei limiti di legge.

Anche per questa componente ambientale, si rimanda al parere prot. n. 44221 del 29/05/2015 del Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, che costituisce parte integrante del presente allegato, e che conclude:

“In merito alle deroghe richieste, possono essere accettate le motivazioni di parte sul rispetto dei valori di concentrazione dei SST sul punto finale S3 e non anche alla vasca 9.2; sulla base dei valori di portata, concentrazione e quantità di SST la sedimentazione finale contribuisce infatti alla depurazione”

Prot. n° *h221* / SC10

Cuneo,

29 MAG. 2015

Trasmessa esclusivamente via PEC

Ill. mo Sig. Presidente
della Provincia di CUNEO
c.a. Settore Tutela Territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c.
Ill. mo Sig. Sindaco
del Comune di CUNEO
protocollo.comune.cuneo@cert.ruparpiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. 46336 del 13/05/2015, Protocollo ARPA n. 38912 del 13/05/2015

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e smi
Procedimento Provinciale per il riesame con valenza di rinnovo
dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla
ditta AGC FLAT GLASS ITALIA S.r.l. - Conferenza dei Servizi, 29/05/2015
RILASCIO PARERE

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto convocata per il giorno 19/05/2015, e poi rinviata alla data del 26/05/2015, ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico di cui all'art. 2 comma 2 e all'art. 3 della Legge Regionale 13 Aprile 1995 n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, il Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Dipartimento Provinciale di Cuneo
Il Dirigente Responsabile
Dott. **SILVIO GAGLIERO**

CT/DC/EB

AGC_riesame_05_2015_def.doc

Pagina 1 di 6






Arpa Piemonte

STRUTTURA COMPLESSA n. 10 "Dipartimento provinciale della Provincia di Cuneo"
Struttura Semplice "Attività Istituzionali di Tutela e Vigilanza"

OGGETTO: Parere inerente il riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ditta: AGC FLAT GLASS ITALIA SRL
Sede operativa: Via Genova 31. CUNEO

Descrizione intervento: valutazione integrazioni a richiesta deroghe anche in relazione ad analisi costi-benefici rispetto BAT_AEL

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico	Firma:
	Nome: Enrico Brizio	
	Nome: Luisella Bardi	
	Nome: Daniela Cescon	
Verifica	Funzione: Responsabile S.C. 10.01	Firma:
	Nome: Dott. Clelia Emilia Tentindo	
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 10	Firma:
Data: 29/05/15	Nome: Dott. Silvio Cagliero	

AGC_riesame_05_2015_def.doc

Arpa Piemonte

RILASCIO PARERE

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Cuneo ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e tutte le successive modifiche e integrazioni.

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione allegata alla nota prot. n. 46336 del 13/05/2015 della Provincia di Cuneo con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa rispetto a quanto richiesto in Conferenza del 16/12/2014 inerente al procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta AGC FLAT GLASS ITALIA SRL – Via Genova, 31 – CUNEO.

Emissioni in atmosfera
VALUTAZIONE ANALISI COSTI-BENEFICI del RAGGIUNGIMENTO dei BAT-AEL in relazione a quanto previsto dall'art. 15 comma 4 della Direttiva IED 2010/75/UE e dall'art. 7 comma 5 del D.Lgs 46/2014 - 29-sexies comma 9-bis

In relazione alle integrazioni fornite in merito alle richieste di deroga ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-bis per le polveri totali (le BAT prevedono concentrazioni nel range <10-20 mg/Nm³) e gli ossidi di azoto (le BAT prevedono concentrazioni nel range 400-700 mg/Nm³), l'analisi costi-benefici (costi industriali-benefici ambientali) già prodotta in prima istanza è stata arricchita con un nuovo scenario, quello che prevede l'adeguamento del forno esistente ai nuovi limiti BAT-AEL, pur a fronte di un numero maggiore di fermate manutentive (da una a tre annuali, della durata di 21 giorni ciascuna). La nuova disamina, partendo dai dati reali registrati nell'anno 2014, ha considerato scenari ancora più conservativi rispetto a quella prodotta nella precedente valutazione (qui di seguito riportati in parentesi):

- NOX: 1018 vs 670 (976 vs 700) mg/Nm³;
- Polveri: 22,9 vs 15 (21,4 vs 20) mg/Nm³;
- Portata di 65765 (62897) Nm³/h.

In tali condizioni, il confronto tra emissioni attuali e le emissioni BAT-AEL ha sostanzialmente evidenziato un lieve miglioramento in termini di NOx (meno di 100 mg/Nm³, 55 t/y, il 10% in meno delle emissioni annuali di NOx) ed un netto peggioramento per il parametro polveri (12 mg/Nm³ in più, 7 t/y, il 50% in più delle emissioni annuali di polveri). In termini di benefici ambientali attesi dalla nuova configurazione BAT-AEL, il peggioramento delle emissioni di polveri quasi eguaglia, come esternalità o costo esterno, il beneficio dovuto alla riduzione degli NOx, a fronte di costi operativi industriali (reagenti e mancata produzione elettrica) più che doppi rispetto al beneficio netto attendibile. Come già riportato in precedenti istruttorie inoltre, i mancati benefici ambientali riguarderebbero di fatto le ricadute in ambito di scala regionale, laddove gli NOx impattano sotto forma di particolato secondario a valle delle trasformazioni chimiche in atmosfera (nitrato di ammonio), mentre il danno derivante dalle aumentate emissioni di polveri risulterebbe certamente locale. Per quanto riportato, considerate le risultanze della precedente analisi costi benefici (situazione attuale vs BAT-AEL con forno nuovo) e quelle derivanti dal nuovo scenario (situazione attuale vs BAT-AEL con forno adeguato), si può affermare come, in ogni caso, i costi d'investimento od operativi, di natura industriale, supererebbero, sensibilmente, i benefici

AGC_riesame_05_2015_defrev DC.doc

Pagina 3 di 7

Arpa Piemonte

ambientali derivanti dall'applicazione dei limiti BAT-AEL, supportando nel merito la richiesta di deroga in allineamento ai contenuti del pertinente allegato XII-bis della parte II del TuA. Tale affermazione è ulteriormente surrogata dal fatto che, stando a quanto dichiarato dal Gestore, "non è prevista ad oggi, con riferimento al budget di pianificazione pluriennale in essere del gruppo AGC, la sostituzione del forno float se non dopo il 2021-2022"; l'unico confronto davvero realistico e percorribile risulterebbe pertanto quello tra la configurazione non BAT-AEL odierna e una configurazione BAT-AEL raggiunta mediante l'adeguamento del forno, laddove, a causa dei più frequenti eventi manutentivi, lo scenario BAT-AEL comporterebbe un non trascurabile, e non auspicabile, aggravio emissivo in termini di particolato a livello strettamente locale.

Venendo ora alle ulteriori richieste in merito alle conseguenze in termini di qualità dell'aria derivanti dal temporaneo mancato adeguamento ai limiti BAT AEL per i parametri NOx e polveri, lo studio di dispersione presentato nelle "Integrazioni e chiarimenti relativi alla documentazione presentata al fine del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello Stabilimento AGC Fiat Glass Italia S.r.l. di Cuneo via Genova, 31" non risulta adeguato alle finalità sottese in quanto:

- il modello di dispersione applicato, estremamente semplificato, è stato utilizzato con dati di ingresso non del tutto esaustivi o condivisibili (velocità del vento di 2 m/s)
- facendo ricorso a modalità di simulazione normalmente non accettabili (velocità di sedimentazione delle polveri → sottostima delle concentrazioni di particolato al suolo)
- trascurando variabili fisiche che hanno sensibile influenza sui risultati delle simulazioni (altezza di rimescolamento, con particolare riferimento alle peggiori condizioni di piccolo orario → sottostima delle concentrazioni al suolo)
- introducendo palesi errori metodologici (emissioni medie annuali (scenario 2 e 4) applicate al calcolo delle immissioni massime orarie e riproposte nelle mappe isoconcentrazione; temperature dei fumi mediate tra le diverse configurazioni)
- omettendo di esplicitare la modalità di calcolo delle concentrazioni medie annuali al suolo, che non risultano pertanto ricavabili in alcun modo.
- Trascurando di tenere in considerazione i risultati delle molteplici campagne di monitoraggio della qualità dell'aria svolte dall'agenzia nelle aree di ricaduta delle emissioni del forno float.

Pur ritenendo, pertanto, che lo studio poteva essere agevolmente svolto in modo maggiormente approfondito e consapevole, sulla base dei molteplici e robusti dati in possesso dell'Agenzia derivanti da monitoraggi della qualità dell'aria in siti interessati dalle ricadute dell'impianto in analisi nella configurazione emissiva attuale e consistenti in:

- campagne eseguite con il laboratorio mobile della qualità dell'aria (l'ultima delle quali della durata di 126 giorni svolta in un sito potenzialmente interessato dalle ricadute nelle ore diurne e la precedente, di 31 giorni, condotta in un sito interessato dalle ricadute nelle ore notturne),

AGC_riesame_05_2015_def rev DC.doc

Pagina 4 di 7

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Riproduzione cartacea di documento informatico, sottoscritto, digitalizzato e depositato in formato provinciale di Cuneo
Luciano Fanino il 27/10/2015 al sensi dell'art. 20-23ter del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000.
Via Vercelli 100 - 10100 Cuneo - Tel. 0171-529211 - fax 0171-329201 - s.cadlier@arpa.piemonte.it

Protocollo num. 2015 / 101087 del 27/10/2015

- tre campagne realizzate tra l'ottobre 2011 ed il giugno 2014 con campionatori passivi distribuiti sul territorio potenzialmente influenzato dalle ricadute dell'azienda¹,

è possibile affermare come non sussistano concrete situazioni di particolare criticità per la qualità dell'aria locale attribuibili esclusivamente al forno float nella attuale configurazione emissiva. Pertanto, l'eventuale mancato beneficio qualitativo derivante dalla ritardata applicazione dei relativi limiti BAT-AEL, così come definito dagli scenari presi in considerazione, non resulterebbe, con ogni probabilità, né apprezzabile né sostanziale.

Tale considerazione è particolarmente rivolta al parametro NOx in quanto proprio tale parametro assisterebbe ad un mancato beneficio, mentre per le polveri il confronto di scenario al suolo risulterebbe praticamente neutrale se non favorevole ad un momentaneo non adeguamento alle BAT AEL, in attesa dell'installazione di nuovo forno.

Scarichi

In merito alle deroghe richieste, possono essere accettate le motivazioni di parte sul rispetto dei valori di concentrazione dei SST sul punto finale S3 e non anche alla vasca 9.2, sulla base dei valori di portata, concentrazione e quantità di SST la sedimentazione finale contribuisce infatti alla depurazione.

Relazione di riferimento

Prendendo atto delle conclusioni di cui alla relazione tecnica integrativa oggetto della presente istruttoria, che dichiara di tener conto di quanto introdotto dall'Allegato 1 del D.M. 272 del 13 novembre 2014, si reputa opportuno chiedere di avvalorare/oggettivare la valutazione di non assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento, data dallo screening preliminare sulle sostanze pericolose pertinenti utilizzate e sulla quantificazione delle stesse, a dimostrazione del non supero dei valori soglia introdotti dal decreto de quo.

Piano di Monitoraggio e Controllo

Tutti i dati monitorati, come specificato in premessa al PMC, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Riguardo il comparto emissioni in atmosfera, le metodiche dovranno essere riferite al DM 31/01/2005, secondo i criteri di campionamento del Manuale Unichim 158/88, seguendo la scaletta di priorità individuata dall'art. 271 comma 17:

Fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs 152/06 e s.m.i., osservare nella scelta dei metodi la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "...norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti"

1 Relazione tecnica Arpa. Prot. 6893 del 30/01/2015

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cuneo/aria/RelazioneRadielliCuneese2014.pdf>

CONCLUSIONI

Nell'ambito della procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per la Ditta in oggetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente, questa Struttura ritiene che l'impianto sia già oggi equipaggiato con alcune tra le migliori tecniche e tecnologie di settore e che pertanto non si rilevino elementi contrari a tale rinnovo. Per quanto attiene le richieste di deroga avanzate dal Gestore su alcuni parametri, questa Struttura ritiene che non sussistano elementi ostativi o evidenti incompatibilità ambientali a condizione che, a meno di cause di forza maggiore, le fermate manutentive vengano effettuate in periodo estivo (al fine di migliorare la dispersione degli inquinanti) e che siano rispettate le logiche di bilancio emissivo non peggiorativo rispetto alle condizioni attuali, in ossequio alla pianificazione regionale e provinciale in materia di qualità dell'aria.

Anche in questo caso, questa Struttura rimane a disposizione dell'Ente autorizzante per il dovuto supporto tecnico finalizzato alla definizione dei limiti emissivi per i parametri di maggiore interesse ed al superamento delle criticità riscontrate nell'adeguamento ai requisiti delle normative europee.

AGC_risame_05_2015_def rev DC.doc

Arpa Piemonte

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da Patrizia MA 07176380017

Luciano Fantino il 27/10/2015 ai sensi degli art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e art. 18 c. 2 del D.P.R. 445/2000

Via Vecchia di Borgo S. Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo - Tel. 0171329211 - Fax 0171329201 - s.cadliero@arpa.piemonte.it

Protocollo num. 2015 / 101087 del 27/10/2015

Pagina 7 di 7